



COMUNE DI SAPRI
PROVINCIA DI SALERNO

1

Regolamento Comunale dei Servizi Funebri e Cimiteriali

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 29.01.2013

INDICE

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

- Art. 1 - Competenze
- Art. 2 - Responsabilità
- Art. 3 - Facoltà di disporre della salma, dei funerali e di epigrafi
- Art. 4 - Atti a disposizione del pubblico

CAPO I DICHIARAZIONI DI MORTE, DENUNCIA DELLA CAUSA, ACCERTAMENTO

- Art. 5 - Dichiarazione di morte
- Art. 6 - Adempimenti dell'Ufficio di Stato Civile
- Art. 7 - Denuncia della causa di morte
- Art. 8 - Accertamenti necroscopici
- Art. 9 - Referto dell'Autorità Giudiziaria
- Art. 10 - Rinvenimento di parti di cadavere, resti mortali o ossa umane

CAPO II OSSERVAZIONE DEI CADAVERI AUTORIZZAZIONE AL SEPPELLIMENTO

- Art. 11 - Termini
- Art. 12 - Provvidenze nel periodo di osservazione
- Art. 13 - Deposito di osservazione e obitorio
- Art. 14 - Autorizzazione alla sigillatura del feretro ed al seppellimento di cadaveri di nati morti, ossa, feti ecc.
- Art. 15 - Riscontro diagnostico
- Art. 16 - Rilascio cadaveri, ossa ecc. a scopo di studio
- Art. 17 - Prelievi per trapianti terapeutici
- Art. 18 - Autopsia e trattamenti conservativi

CAPO III FERETRI

- Art. 19 - Feretro individuale - deposizione
- Art. 20 - Sigillatura del feretro
- Art. 21 - Feretri per inumazioni, tumulazioni e trasporti
- Art. 22 - Fornitura feretri gratuiti e a pagamento
- Art. 23 - Verifica feretri
- Art. 24 - Piastrina di riconoscimento
- Art. 25 - morti per malattie infettive - Radioattività

CAPO IV TRASPORTI FUNEBRI

- Art. 26 - Definizione di trasporto funebre
- Art. 27 - Norme generali per i trasporti
- Art. 28 - Trasporto della salma non in sede di funerale
- Art. 29 - Riti religiosi
- Art. 30 - Trasporto di resti e di ceneri
- Art. 31 - Trasporto per e da altri Comuni per seppellimento o cremazione
- Art. 32 - Trasporti all'estero o dall'estero di salme, di resti mortali, di ceneri
- Art. 33 - Trasporti funebri a pagamento
- Art. 34 - Disciplina delle attività di trasporto funebre
- Art. 35 - Esercizio del trasporto funebre
- Art. 36 - Caratteristiche dell'autorizzazione, durata e modalità
- Art. 37 - Requisiti ed obblighi delle imprese autorizzate
- Art. 38 - Condizioni ostative al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto funebre
- Art. 39 - Autorizzazione al singolo trasporto funebre
- Art. 40 - Carri funebri adibiti al trasporto
- Art. 41 - Incarico ad eseguire il servizio
- Art. 42 - Pubblicità delle imprese
- Art. 43 - Tariffe dei servizi funebri standardizzati
- Art. 44 - Diritti fissi
- Art. 45 - Esecuzione del servizio
- Art. 46 - Personale addetto al servizio
- Art. 47 - Osservanza dei contratti collettivi di lavoro
- Art. 48 - Obblighi assicurativi
- Art. 49 - Responsabilità ed assicurazioni
- Art. 50 - Soggezione a leggi e regolamenti
- Art. 51 - Controlli comunali sui trasporti funebri - Modifiche
- Art. 52 - Cauzione definitiva

- Art. 53 - Divieto di cessione - sub ingresso
- Art. 54 - Sospensione temporanea e revoca dell'autorizzazione
- Art. 55 - obblighi dell'impresa funebre
- Art. 56 -Vigilanza e controlli

CAPO V CIMITERO - SERVIZI - COSTRUZIONE

- Art. 57 - Disposizioni generali
- Art. 58 - Reparti speciali nel cimitero e sepolture private fuori del cimitero
- Art. 59 - Ammissione nel cimitero
- Art. 60 - Ammissione nei reparti acattolici e nei reparti destinati ai sacerdoti e alle suore
- Art. 61 - Ammissione nel reparto dei nati morti ecc.
- Art. 62 - Divisione del cimitero in aree e riquadri, reparto per bambini con età inferiore ad anni 10
- Art. 63 Sepolture per inumazione
- Art. 64 - Cippo
- Art. 65 - Sepolture per tumulazione
- Art. 66 - Vari tipi di sepolture private
- Art. 67 - Camera mortuaria
- Art. 68 - Sala per autopsie
- Art. 69 - Ossario comunale
- Art. 70 - Soppressione del cimitero
- Art. 71 - Costruzione e ampliamento del cimitero: progetti; studio tecnico; relazione sanitaria
- Art. 72 - Zona di rispetto
- Art. 73 - Planimetrie presso l'Ufficio Cimitero e l'Ufficio d'igiene

CAPO VI ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

- Art. 74 - Esumazione ordinaria
- Art. 75 - Avvisi di scadenza ordinaria
- Art. 76 - Esumazione straordinaria
- Art. 77 - Estumulazioni
- Art. 78 - Trattamento o cremazione di fenomeni cadaverici trasformativi - Operazioni vietate - Denuncia
- Art. 79 - Raccolta delle ossa - Incenerimento materiali
- Art. 80 - Salme aventi oggetti da recuperare

CAPO VII CONCESSIONE DI SEPOLTURE PRIVATE

"A) SEPOLTURE INDIVIDUALI A SISTEMA DI TUMULAZIONE"

- Art. 81 - Modalità di concessione
 - Art. 82 - Sistemazione e manutenzione della sepoltura individuale (loculo)
 - Art. 83 - Durata - Decadenza
 - Art. 84 - Sistemazione delle salme a seguito della decadenza
- ##### "B SEPOLTURA DI FAMIGLIA E PER COLLETTIVITA'"
- Art. 85 - Modalità di concessione
 - Art. 86 - Durata della concessione - Rinnovo
 - Art. 87 - Progetto - Costruzione delle opere - Termini - Limiti d'impiego dell'area
 - Art. 88 - Sepoltura di famiglia per inumazione
 - Art. 89 - Doveri in ordine alla manutenzione
 - Art. 90 - Nulla osta alla tumulazione - Aventi diritto
 - Art. 91 - Ammissione in sepoltura di famiglia e per collettività
 - Art. 92 - Ricordi funebri
 - Art. 93 - Estumulazione - Vincolo
 - Art. 94 - Divieto di cessione del diritto d'uso
 - Art. 95 - Recupero a favore del Comune
 - Art. 96 - Decadenza - Revoca - Estinzione
 - Art. 97 - Provvedimenti a seguito della decadenza e revoca
 - Art. 98 - Divisione e rinuncia
 - Art. 99 - Fascicoli per le sepolture di famiglia
 - Art. 100 - Sepolture di famiglia e per collettività anteriori al Reg. P.M. n. 803/75

CAPO VIII CREMAZIONE

- Art. 101 - Costi cremazione
- Art. 102 - Autorizzazione alla cremazione
- Art. 103 - Autorizzazione alla dispersione delle ceneri
- Art. 104 - Localizzazione aree naturali per la dispersione delle ceneri - Senso comunitario della morte
- Art. 105 - Autorizzazione per l'affidamento familiare delle ceneri
- Art. 106 - Trasporto e caratteristiche delle urne cinerarie
- Art. 107 - Modalità conservative delle urne

- Art. 108 - Cinerario comune, giardino delle rimembranze
- Art. 109 - Cremazione stranieri

CAPO IX POLIZIA INTERNA DEL CIMITERO

- Art. 110 - Orario e custodia
- Art. 111 - Divieto d'ingresso
- Art. 112 - Riti religiosi
- Art. 113 - Circolazione dei veicoli
- Art. 114 - Divieti speciali
- Art. 115 - Epigrafi
- Art. 116 - Facoltà di collocare lapidi e di dettare epigrafi
- Art. 117 - Lapidi, ricordi, fotografie

CAPO X PERSONALE ADDETTO AL CIMITERO

- Art. 118 - Responsabile del cimitero - Compiti
- Art. 119 - Interratori
- Art. 120 - Custode
- Art. 121 - Giardinieri
- Art. 122 - Necroforo

CAPO XI IMPRESE E LAVORI PRIVATI ALL'INTERNO DEL CIMITERO

- Art. 123 - Permesso di costruzione
- Art. 125 - Limiti di attività - personale delle imprese
- Art. 126 - Permesso di costruzione
- Art. 127 - Responsabilità - Deposito cauzionale
- Art. 128 - Recinzione aree - Materiale di scavo
- Art. 129 - Introduzione e deposito di materiale
- Art. 130 - Orario di lavoro
- Art. 131 - Sospensione dei lavori
- Art. 132 - Progetti di costruzione di sepolture di famiglia e per collettività - Parere della Commissione
- Art. 133 - Opere su sepolture individuali
- Art. 134 - Vigilanza - Collaudo di conformità
- Art. 135 - Ornamentazione sepolture
- Art. 136 - Sospensione - Revoca

CAPO XII DISPOSIZIONI VARIE

- Art. 137- Locandine per gli avvisi necrologici murali
- Art. 138 - Modulistica
- Art. 139 - Sanzioni
- Art. 140 - Abrogazione precedenti disposizioni

CAPO XII ATTIVITA' FUNEBRE - IMPRESE FUNEBRI

- Art. 141 - Funzioni - Licenza
- Art. 142 - Svolgimento dell'attività
- Art. 143 - Divieti
- Art. 144 - Sospensione - Revoca
- Art. 145 - Vendita di articoli funebri e attività di disbrigo pratiche in forma disgiunta dal trasporto funebre
- Art. 146 - Entrata in vigore

Disposizioni Preliminari

Articolo 1 Competenze

1. Il presente regolamento è compilato in conformità del disposto dall'art. 344 del T.U.LL.SS. e del Regolamento di Polizia Mortuaria D.P.R.285/1990 e della Legge Regione Campania n.12/2001.
2. Il servizio di Polizia Mortuaria e del Cimitero sono di esclusiva competenza del Comune. Le attribuzioni relative sono svolte dal Sindaco e dai funzionari incaricati, ferma, ove stabilito, la competenza del Consiglio Comunale, del Prefetto, del Ministro per l'Interno, del Ministro della Salute, della Regione Campania e dell'Autorità Giudiziaria.
3. La manutenzione, l'ordine e la vigilanza spettano al Sindaco.
4. In relazione alle norme di legge in materia e quelle del presente Regolamento, il Sindaco all'occorrenza, adotta le ordinanze e le disposizioni che ritiene necessarie ed opportune ai fini predetti.
5. Il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 vigila e controlla, ai fini igienico sanitari, il funzionamento del Cimitero e del servizio dei trasporti funebri e conseguentemente propone al Sindaco i provvedimenti ritenuti necessari.
6. Agli organi precitati aventi potestà dispositiva sono correlati organi di esecuzione costituiti dalla direzione del Cimitero e dall'Ufficio di Stato Civile.
7. Le funzioni e l'organizzazione degli uffici comunali in materia di polizia mortuaria e di attività comunque connesse con i cimiteri, sono così ripartite:
 - La costruzione e l'ampliamento secondo programmi generali predisposti dall'Amministrazione ed inseriti nei Piani Triennali delle OO.PP. afferiscono al Settore LL.PP. assieme ad ogni altro adempimento di natura tecnica o amministrativa connesso all'attività funeraria e cimiteriale;
 - Il servizio Tecnico-manutentivo ed amministrativo, attraverso il responsabile dell'Ufficio Cimitero, coadiuvato da personale addetto ai cimiteri ed alla loro custodia, provvedendo agli adempimenti amministrativi di natura tecnica e tecnico-manutentiva.
 - L'ufficio di Ragioneria provvede agli atti contabili;
 - L'Ufficio di Stato Civile provvede alla emissione: del permesso di seppellimento, all'autorizzazione al trasporto della salma per il cimitero locale e per il trasporto di salme prima del periodo di osservazione, dell'autorizzazione alla cremazione, all'affidamento e alla dispersione delle ceneri; dell'autorizzazione al trasporto di salme per altri comuni o all'Estero,
 - L'Ufficio Commercio provvede alla emissione: dell'autorizzazione all'attività di trasporto funebre, dell'autorizzazione all'attività di impresa funebre e tutto quanto vi attiene; alla istituzione di registri comunali per la classificazione degli addetti alle attività funebri e cimiteriali, curandone l'attivazione e il mantenimento.
 - L'Ufficio direzione del Cimitero provvede alla emissione: dell'autorizzazione all'esumazione straordinaria; dell'estumulazione straordinaria; dell'autorizzazione al trasporto di salme, di resti mortali e ceneri depositate nel Cimitero locale e destinate a Cimiteri di altro Comune o Estero o provenienti dall'Estero.

Articolo 2 Responsabilità

1. Il Comune, mentre ha cura affinché nell'interno del Cimitero siano evitate situazioni di pericolo alle persone o danni, furti alle cose, ecc., non assume responsabilità per atti commessi nel Cimitero da persone estranee al suo servizio, come pure per l'impiego di mezzi posti a disposizione del pubblico: scale mobili per accedere a cellette, a locali, ecc.

Articolo 3 Facoltà di disporre della salma, dei funerali e di epigrafi

1. Nel disporre della salma e dei funerali ha prevalenza la volontà del defunto, in qualunque modo l'abbia espressa. In difetto, i familiari possono disporre secondo tale ordine: coniuge convivente, figli, genitori e quindi gli altri parenti in ordine di grado e gli eredi istituiti.
2. L'ordine suesposto vale anche per il collocamento di epigrafi, per la esumazione, per i trasferimenti e per la cremazione.
3. Il coniuge, passato in seconde nozze, decade da tale priorità nel disporre di eventuali successivi provvedimenti in ordine alla salma ed alla sepoltura del coniuge deceduto.

Articolo 4
Atti a disposizione del pubblico

1. Presso il Cimitero sono tenuti, per esigenze del servizio e a disposizione di chiunque possa avere interesse, gli atti di cui all'art. 52 del Regolamento di Polizia Mortuaria.
2. Sono inoltre tenuti ben visibili al pubblico:
 - a) Copia del presente Regolamento;
 - b) Elenco dei campi in scadenza nell'anno;
 - c) Elenco delle tombe in stato di abbandono per le quali ha corso la procedura di decadenza.

CAPO I
DICHIARAZIONI DI MORTE, DENUNCIA DELLA CAUSA, ACCERTAMENTO

Articolo 5
Dichiarazione di morte

1. La morte di persona, sul territorio del Comune, deve essere comunicata e dichiarata al più presto possibile e, in ogni caso, non oltre 24 ore dal decesso, all'Ufficio di Stato Civile.
2. La dichiarazione deve essere fatta da uno dei congiunti o da persona convivente con il defunto o da un loro delegato, anche impresa di pompe funebri, regolarmente autorizzata all'esercizio; in mancanza, quando la morte è avvenuta senza assistenza, da qualsiasi persona comunque informata del decesso.
3. Analoga comunicazione per richiesta di autorizzazione al seppellimento, si fa pure nei casi di nati morti, di rinvenimento di membra e di ossa umane.
4. La dichiarazione è fatta su apposito modulo dell'ufficio di stato civile; essa è firmata dal dichiarante e dall'ufficiale di Stato Civile incaricato.
5. I decessi avvenuti in ospedali, ospizi, collettività sono notificati, con l'apposito modulo (modello 02/R.P.M.C.), nel termine di cui sopra, a cura del Direttore Sanitario o da delegato della rispettiva Amministrazione.

Articolo 6
Adempimenti dell'Ufficio di Stato Civile

1. L'Ufficio di Stato Civile, ricevuta la dichiarazione di morte, accerta, se del caso, le indicazioni date; riscontra le generalità del defunto sugli atti d'ufficio.
2. Quindi, in possesso della scheda ISTAT di denuncia predetta e del certificato necroscopico, dispone sia per il servizio di trasporto funebre che per la redazione dell'autorizzazione di seppellimento (modello 04/R.P.M.C.) e dell'atto di morte.
3. In difetto del riconoscimento o del rinvenimento del cadavere, l'ufficio dispone, ai sensi dell'art.78 del nuovo Ord. S.C., che la salma sconosciuta sia esposta nel locale di osservazione (art. 14 DPR 285/90) e che siano rilevati e pubblicizzati con adeguatezza, se possibile, tramite la direzione del Cimitero, anche con fotografie, elementi atti a favorire il successivo riconoscimento e cioè le caratteristiche somatiche, l'abbigliamento, ecc.

Articolo 7
Denuncia della causa di morte

1. Il Medico Curante deve non oltre le 24 ore dal decesso, denunciare al Sindaco la malattia ritenuta causa di morte, compilando sia il modulo dell'ufficio (modello 01/R.P.M.C.) e sia l'apposita scheda ISTAT stabilita dal Ministero della Sanità d'intesa con l'Istituto Centrale di Statistica, al quale la scheda viene poi trasmessa dalla A.S.L. competente, così come previsto dall'art 1 del Reg. P.M. (D.P.R. 285/90).
2. Tale scheda ha finalità sanitario/statistiche, essa può anche essere elemento di guida per la visita necroscopica, per cui è opportuno sia compilata prima di quest'ultima visita.
3. Nel caso di morte senza assistenza medica, il medico necroscopico provvede anche alla denuncia della causa presunta, compilando i moduli e la scheda ISTAT di competenza del medico curante.
4. L'obbligo della denuncia è fatto anche per i medici incaricati di eseguire autopsie dall'Autorità Giudiziaria o per riscontro diagnostico, osservando quanto prescritto agli artt. 39 e 45 Reg. P.M. (D.P.R.285/90), compilando la sola scheda ISTAT.
5. Qualora alla persona defunta fossero stati somministrati nuclidi radioattivi, la denuncia deve contenere le indicazioni di cui all'art. 100 del D.P.R. 13/02/1964 n. 185.
6. Se dalla denuncia risulta che il cadavere è portatore di radioattività il Responsabile Sanitario dell'A.S.L. SA/3 dispone circa il trattamento, il trasporto, la destinazione.
7. Presso il distretto competente dell'A.S.L. sarà tenuto un registro recante l'elenco dei deceduti nell'anno e la relativa causa di morte.

Articolo 8 **Accertamenti necroscopici**

1. Salvo il caso in cui la morte sia accertata da Sanitario designato dall'Autorità Giudiziaria, il Medico Necroscopo provvede alla visita di constatazione e controllo, da effettuarsi non prima di 15 ore dal decesso, tranne i casi di riduzione o di protrazione di cui al successivo art.11. Essa ha per oggetto la constatazione dell'autenticità della morte ai fini del seppellimento, il riconoscimento della causa, l'accertamento e la denuncia di eventuali sospetti di reato, l'adozione di eventuali provvedimenti in ordine alla Sanità ed all'igiene pubblica, secondo quanto previsto dagli artt.1 e 2 della legge 29/12/1993 n.578 e dagli artt.1 e 2 del D.M. Sanità del 22/08/1994 n.524.
2. In esito alla visita, il Medico Necroscopo, compila l'apposito certificato dell'ufficio, (modello 03/R.P.M.C.), che resta allegato al Registro degli atti di morte.
3. Le funzioni del Medico Necroscopo sono esercitate, alle dipendenze del Responsabile Sanitario dell'A.S.L. SA/3, da un medico nominato dalla stessa A.S.L. competente.
4. Le funzioni del Medico Necroscopo per i decessi in Istituti Ospedalieri, Cliniche pubbliche o private, Case di cura in genere ecc., sono svolte dal Direttore Sanitario il quale ha facoltà di delegare le funzioni previste nel D.P.R.10 settembre 1990 n. 285 a personale medico o specialisti della materia funeraria, anche ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 12/2001; al Sindaco vengono trasmesse, a cura della stessa direzione sanitaria, sia la scheda ISTAT sulla causa di morte che la comunicazione sostitutiva del certificato necroscopico (modello 02/R.P.M.C.).
5. Ai sensi del comma 1 dell'art 6 della L.R.12/2001, l'ufficio di Stato Civile promuove e concorda, con l'Azienda Sanitaria Locale SA/3, anche in consorzio con altri Comuni di cui fanno parte il Distretto, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, la riorganizzazione dei Servizi di Polizia Mortuaria previsti dal D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. In particolare deve essere istituito un servizio di guardia necroscopico e di osservazione tanatologica funzionante 24 ore su 24 compresi i festivi. Detto servizio di guardia deve essere fornito di elettrocardiografo in conformità alle disposizioni normative sull'accertamento della morte di cui al D.P.R. 285/1990.

7

Articolo 9 **Referto all'Autorità Giudiziaria**

1. Il Sanitario che nelle predette visite, come anche in esito a riscontro diagnostico, autopsia, rilevi indizi di morte dipendente da causa delittuosa o comunque non dovuta a causa naturale, deve fare immediata denuncia all'Autorità Giudiziaria ai sensi degli artt.365 del codice penale e 4 del codice di procedura penale.
2. In tali casi a questa Autorità spetta il rilascio del nulla osta per il rilascio dell'autorizzazione al seppellimento, ai sensi degli artt.76 e 77 del nuovo Ord.S.C., da consegnare all'ufficio dello stato civile del comune dove è avvenuto il decesso.
3. Parimenti il Sindaco, su comunicazione dell'Ufficiale di Stato Civile, nei casi su esposti, rilevati dalla scheda del medico curante o dal certificato necroscopico, ne darà immediata comunicazione all'autorità giudiziaria o a quelle di pubblica sicurezza.

Articolo 10 **Rinvenimento di parti di cadavere, resti mortali o ossa umane**

1. Chiunque rinviene parti di cadavere, resti mortali o ossa umane deve informarne immediatamente il Sindaco che, a sua volta, ne darà tempestiva comunicazione all'autorità giudiziaria.
2. Il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 provvederà per l'esame di quanto rinvenuto, segnalando i risultati all'autorità giudiziaria, alla quale spetta il rilascio del nulla osta per il rilascio dell'autorizzazione al seppellimento.

CAPO II **OSSERVAZIONE DEI CADAVERI AUTORIZZAZIONE AL SEPPELLIMENTO**

Articolo 11 **Termini**

1. Fino a 24 ore dal momento della morte nessun cadavere può essere chiuso in feretro sigillato o sottoposto ad autopsia, a trattamenti conservativi, congelazione, conservazione in celle frigorifere, né essere inumato, tumulato o cremato.
2. Detto termine, su richiesta dei familiari o da impresa funebre delegata, può essere ridotto, su disposizione del Medico Necroscopico delegato o Medico Legale, ai sensi dell'art 8 del DPR 285/90, nei soli casi:
 - a) di morte per decapitazione o maciullamento;

- b) di accertamento della morte, da parte del Medico Necroscopo, con registrazione, protratta per almeno 20 minuti, di un elettrocardiogramma, così come previsto dall'art.6 della L. Regionale 12/2001. Nel caso di morte avvenuta in Ospedale o Casa di cura convenzionata, tale accertamento dovrà essere fatto dal Direttore Sanitario o da medico da lui incaricato;
 - c) di malattia infettivo/diffusiva o di iniziata putrefazione;
 - d) quando ricorrano speciali ragioni, su proposta del Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3.
3. E' invece da protrarre fino a 48 ore nei casi di morte improvvisa o di sospetta morte apparente, salvo che il medico necroscopo non accerti la morte come predetto.

Articolo 12

Provvidenze nel periodo di osservazione

1. Durante il periodo di osservazione, il cadavere deve essere in condizioni tali da non ostacolare e da poter rilevare eventuali manifestazioni di vita, quindi con opportuna assistenza e sorveglianza da parte dei familiari, se a domicilio e, da parte del personale addetto se in locali di osservazione, di cui all'articolo seguente, anche con impiego all'occorrenza, di idonei mezzi elettromeccanici.
2. Per i deceduti in seguito a malattia infettivo/diffusiva, il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3, prescrive le speciali misure cautelative.

Articolo 13

Deposito di osservazione e obitorio

1. Il Comune deve avere apposito locale per ricevere e tenere in osservazione, per il periodo prescritto, le salme di persone:
 - a) morte in abitazioni inadatte e nelle quali sia pericolo mantenerle per il prescritto periodo di osservazione. In tale caso il Medico Necroscopico effettuerà la visita di constatazione della morte di cui all'art.8 presso i detti locali;
 - b) morte in seguito a qualsiasi accidente in una pubblica via o in un luogo pubblico;
 - c) ignote, di cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento;
 - d) per le quali è già stata effettuata la visita di controllo da parte del Medico Necroscopico di cui al precedente art.8, in attesa della fine del periodo di osservazione.
2. Durante il periodo di osservazione deve essere assicurata la sorveglianza come prevista dal comma 1 dell'art.12.
3. Il Comune deve inoltre avere un obitorio per l'assolvimento delle seguenti funzioni: mantenimento in osservazione e riscontro diagnostico dei cadaveri di persone decedute senza assistenza medica; deposito dei cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria per autopsia giudiziaria e per accertamenti medico/legali, riconoscimento e trattamento igienico/conservativo; deposito, riscontro diagnostico o autopsia giudiziaria o trattamento igienico conservativo di cadaveri in genere o di portatori di radioattività.
4. L'ammissione è disposta dal Responsabile del Cimitero, su richiesta: dei familiari o da loro delegato; dal Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3; dall'Autorità Giudiziaria.
5. Il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 sorveglierà affinché sia il deposito di osservazione che l'obitorio siano sempre in stato di efficienza sotto l'aspetto igienico sanitario e di funzionalità, disponendo, se del caso, per eventuali modifiche pratiche o strutturali.
6. Il Comune deve inoltre provvedere a dotare l'obitorio di celle frigorifere in numero sufficiente, consentendo il controllo della temperatura.
7. Il Responsabile del Cimitero può vietare l'accesso di persone estranee ed anche dei familiari, sia nel deposito di osservazione che nell'obitorio.
8. Il trasporto dei cadaveri, sia per il deposito di osservazione che per l'obitorio, è disciplinato dai successivi art. 26 e seguenti.
9. Inoltre il Sindaco, su richiesta di impresa funebre autorizzata, può autorizzare ad istituire il deposito di osservazione anche in particolare edificio rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici.
10. Le salme di persone curate con nuclidi radioattivi saranno ammesse secondo le prescrizioni date caso per caso dal Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 in relazione agli elementi risultanti dal certificato di morte di cui all'art.100 del D.P.R.13/02/1964, n.185.

Articolo 14

Autorizzazione alla sigillatura del feretro ed al seppellimento di cadaveri di nati morti, ossa, feti ecc.

1. Salvo il nulla osta di cui all'art.9, la sigillatura del feretro ed il seppellimento del cadavere devono sempre essere preceduti dall'autorizzazione all'interro rilasciata dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune ove è avvenuta la morte (modello 04/R.P.M.C.), che verrà consegnata al necroforo di cui al successivo art.122, il quale la darà al responsabile del Cimitero. Lo stesso dovrà accertare che siano trascorsi i termini di osservazione e soddisfatte le norme stabilite dall'ordinamento dello Stato

- Civile e di Polizia Mortuaria. Tale autorizzazione, nel caso che il cadavere venga interrato nel Cimitero locale, vale anche quale autorizzazione al trasporto. A tal fine lo Stato Civile in calce al permesso di seppellimento autorizzerà anche il relativo trasporto ad impresa funebre autorizzata di cui al successivo art. 36. (Mod.04/R.P.M.C.)
2. Pari autorizzazioni (modello 06/R.P.M.C.) è richiesta dagli interessati (modello 05/R.P.M.C.) per il seppellimento dei nati morti, di membra, di parti di cadavere, di ossa umane.
 3. I prodotti abortivi, i feti, i prodotti del concepimento, aventi l'età presunta richiesta dall'art.7 del Reg. P.M. (D.P.R.285/90), sono trasportati e seppelliti nel Cimitero previo permesso del Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 (modello 08/R.P.M.C.), previo richiesta degli interessati (modello 07/R.P.M.C.) con le modalità indicate nel precitato articolo.
 4. Il trasporto dei cadaveri è disciplinato dagli artt. 26 e seguenti.
 5. Quando è data sepoltura ad un cadavere senza la prescritta autorizzazione dell'Ufficiale di Stato Civile, questi deve farne immediato rapporto alla Procura della Repubblica, così come previsto dall'art.75 del nuovo Ord.S.C.



Articolo 15

Riscontro diagnostico

1. Il riscontro diagnostico è effettuato sui cadaveri di cui all'art.37 del Reg. P.M.(D.P.R.285/90) e deve essere eseguito secondo la prescrizione degli artt. 37,38 e 39 dello stesso Reg. P.M.(D.P.R.285/90).
2. I risultati devono essere comunicati al Sindaco e da quest'ultimo al Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 per l'eventuale rettifica della scheda di morte.
3. Quando risulta che la causa di morte è stata una malattia infettiva-diffusiva, la comunicazione predetta deve essere fatta d'urgenza; quando sorge il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il medico curante o necroscopico o settore deve darne immediata comunicazione all'autorità Giudiziaria.
4. Le spese per il riscontro diagnostico sono a carico dell'Istituto per il quale viene effettuato.

Articolo 16

Rilascio cadaveri, ossa ecc. a scopo di studio

1. Il rilascio alle sale anatomiche universitarie di cadaveri, di pezzi anatomici e di prodotti fetali deve essere di volta in volta autorizzato dal Sindaco, sempre che nulla vieti da parte degli aventi diritto.
2. Sia il rilascio che gli studi sono subordinati alle prescrizioni di cui agli artt.40 e seguenti del Reg. P.M.(D.P.R.285/90). In particolare per le salme deve essere trascorso il periodo di osservazione; esse devono recare sempre assicurata una targhetta con le relative generalità.
3. A sua volta il Direttore della sala anatomica deve tenere il registro di cui all'art.41 Reg. P.M.(D.P.R.285/90) e eseguiti gli studi, riconsegnare le salme ricomposte, i pezzi anatomici, i prodotti fetali ecc. all'incaricato del trasporto al Cimitero.
4. Agli Istituti Universitari il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 può autorizzare, con le modalità di cui all'art.43 del Reg. P.M. (D.P.R. 285/90), la consegna, per scopo didattico e di studio, di ossa deposte nell'ossario generale del Cimitero.
5. In nessun altro caso è permesso asportare ossa al Cimitero.
6. Il commercio di ossa umane è vietato.

Articolo 17

Prelevi per trapianti terapeutici

1. Il prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico è disciplinato dalla Legge 2/12/75, n.644, modificata dalla Legge 13/7/1990, n.198, e da quanto disposto dal D.M.22/8/1994, N.582.

Articolo 18

Autopsia e trattamenti conservativi

1. Per le autopsie sono da osservare le norme di cui all'art.45 del Reg. P.M. (D.P.R. 285/90). A seguito di autopsia o esame esterno dei cadaveri, l'ufficio preposto del Presidio Ospedaliero dove è eseguita l'autopsia o la visita esterna disposta dall'autorità giudiziaria, istituirà apposito fascicolo da conservare agli atti, a cui saranno allegati:
 - a. copia del nulla-osta rilasciato dall'autorità giudiziaria;
 - b. copia della scheda ISTAT, compilata dal medico incaricato dell'autopsia;
 - c. copia del permesso di seppellimento rilasciata dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune dove è avvenuto il decesso;
 - d. Copia dell'autorizzazione al trasporto, rilasciata dal Sindaco del Comune dove è avvenuto il decesso, se il luogo della sepoltura è lo stesso dove è avvenuto il decesso (punto 5.2 Circ.M.S. 24/93).

2. Nel caso che il luogo dove è avvenuto il decesso è diverso dal luogo di sepoltura, l'autorizzazione al trasporto dovrà essere rilasciata dal Sindaco del Comune di Sapri osservando le norme di cui all' art 33 del presente regolamento.
 3. Copia del verbale d'incassamento salma e di sigillatura del feretro da redigersi a cura del Necroforo incaricato e dalla Direzione del Cimitero, i quali, entrambi, dovranno accertare che siano state rispettate le norme stabilite dal R.C.P.M. (modello 22/R.P.M.C.).
 4. I trattamenti per l'imbalsamazione, su richiesta degli interessati o loro delegati, devono essere autorizzati dal Sindaco dopo il periodo di osservazione e sotto il controllo del Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3.
 5. Il medico incaricato dell'operazione deve indicare in apposita dichiarazione il procedimento che intende seguire ed il luogo e l'ora in cui sarà effettuata.
 6. Il Medico Curante ed il Medico Necroscopico devono rispettivamente certificare che è escluso il sospetto di morte causata da reato.
 7. Il trattamento antiputrefattivo, di cui al successivo art.29, è eseguito dal Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 Oo da altro personale tecnico da lui delegato, dopo che sia trascorso il periodo di osservazione.
- L'imbalsamazione di cadaveri portatori di radioattività deve essere eseguita in ogni caso osservando le prescrizioni di cui all'art.47 del Reg. P.M. (D.P.R.285/90).

CAPO III FERETRI

Articolo 19 Feretro individuale - deposizione

1. Nessuna salma può essere sepolta se non chiusa in feretro avente le caratteristiche di cui al successivo articolo 21.
2. In ciascun feretro non si può racchiudere che una sola salma; soltanto madre e neonato, morti nell'atto del parto o in conseguenza immediata del parto, possono essere chiusi nello stesso feretro.
3. La salma deve essere collocata nel feretro vestita con abiti o decentemente avviluppata in lenzuolo.
4. Se la morte è dovuta a malattia infettivo-diffusiva compresa nell'elenco del Ministero della Sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, oppure anche immediatamente, a seconda delle disposizioni impartite dal Medico Necroscopico, deve essere deposto nel feretro con gli indumenti di cui era vestito ed avvolto in lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.
5. Se il cadavere risulta portatore di radioattività valgono le disposizioni di cui al comma precedente.

Articolo 20 Sigillatura del feretro

1. La sigillatura del feretro, anche se trattasi di feretro metallico, è fatta da privato esperto con l'assistenza obbligatoria del necroforo, di cui al successivo art. 122, ed è eseguita dopo che sia trascorso il periodo prescritto dall'autorizzazione di cui al precedente art. 14 e dopo che sia stato accertato, da parte dello stesso necroforo, che siano state eseguite le prescrizioni regolamentari riguardanti la salma ed il feretro.

Articolo 21 Feretri per inumazioni, tumulazioni e trasporti

1. La struttura dei feretri e la qualità dei materiali da impiegare devono assicurare la resistenza meccanica per il necessario supporto del corpo e l'impermeabilità del feretro e saranno in rapporto ai diversi tipi e durata di sepoltura e cioè;
 - a) per inumazione comune decennale o meno: il feretro deve essere possibilmente di legno forte, di noce, di mogano, di castagno ecc., stagionato; le tavole piallate nelle due facciate e dello spessore minimo di 2 cm.; la confezione deve essere conforme alle prescrizioni di cui all'art. 75 del Reg. P.M.;
 - b) per tumulazione in loculo anche di tomba di famiglia, cripta: è prescritta la duplice cassa, quella in legno avrà le stesse caratteristiche di cui alla lettera a) con spessore minimo di 2.5 cm, e quella di zinco, interna o esterna, dovrà avere uno spessore di 0,660 mm ed essere ermeticamente chiusa mediante saldatura;
 - c) per trasporto da Comune a Comune con trasferimenti brevi e comunque avente percorso inferiore ai 100 Km:
 - 1) se destinata alla inumazione, viene usata una unica cassa avente le caratteristiche di cui alla lettera a) con spessore minimo di 2.5 cm, purchè il trasporto avvenga nei normali termini della morte e non a seguito di esumazione e non si tratti di persona morta per malattia infettiva.

- 2) se destinata alla tumulazione, viene usata la duplice cassa, avente le caratteristiche di cui alla lettera b), purchè il trasporto avvenga nei normali termini della morte e non a seguito di esumazione e non si tratti di persona morta per malattia infettiva.
- d) per trasporti da Comune a Comune con trasferimenti aventi percorso superiore ai 100 Km.:
 - 1) se destinata alla tumulazione è prescritta la duplice cassa, come alla lettera b) precedente e confezionata come prescritto dall'art. 30 del Reg. P.M., inoltre si ritiene superflua la cerchiatura qualora alla cassa metallica sia applicata una valvola o altro dispositivo atto a neutralizzare i gas di cui all'art. 77 Reg.P.M., oppure se la cassa di legno è racchiusa da quella metallica o da contenitore rigido da trasporto;
 - 2) se destinata alla inumazione è prescritto l'utilizzo di apposito contenitore, autorizzato da Ministero della Sanità o dalla Regione Campania, sia se è disposto all'interno della cassa di legno che all'esterno.
2. Se una salma già sepolta, viene esumata prima del periodo ordinario, per essere trasferita in altro Comune o in altra sepoltura del Cimitero, il responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 deve accertare lo stato di conservazione del feretro e la sua corrispondenza alla nuova sepoltura, prescrivendo, se del caso, il rinnovo del feretro o il rivestimento totale con lamiera metallica all'esterno.
3. Se la salma proviene da altro Comune, il Responsabile del Cimitero o suo delegato dovrà accertare la rispondenza del feretro alle caratteristiche di cui agli articoli precedenti, secondo la sepoltura cui è destinata; se nel trasferimento è stato impiegato il doppio feretro e la salma è destinata a sepoltura temporanea nella terra, la cassa di zinco dovrà essere opportunamente tagliata, dal personale addetto del Cimitero, prima dell'inumazione, anche asportando temporaneamente, se necessario, il coperchio della cassa di legno.
4. E' vietato in ogni caso l'impiego di materiale non biodegradabile, o comunque non autorizzato dal Ministero della Sanità.
5. Tutti i feretri devono portare il marchio con l'indicazione della ditta costruttrice e/o del fornitore.

Articolo 22 **Fornitura feretri gratuiti e a pagamento**

1. Il Comune provvede alla fornitura gratuita del feretro di cui all'articolo precedente comma 1 lettera a), tramite impresa funebre autorizzata all'esercizio dei trasporti funebri, per salme di persone:
 - a) il cui trasporto, nell'ambito del territorio Comunale, è disposto dall'Autorità Giudiziaria;
 - b) che risultano indigenti e che non abbiano familiari o parenti tenuti agli alimenti. In tal caso gli interessati si rivolgeranno all'Ufficio Assistenza sociale del Comune che accerterà le condizioni di indigenza del defunto, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n.328, tramite i servizi sociali comunali, con le modalità del Decreto legislativo 31.3.1998 n.109, quale modificato dal Decreto legislativo 3.5.2000 n.130 e relativi strumenti di attuazione, rilasciando l'ordine di esecuzione del trasporto funebre e della fornitura del feretro alla impresa funebre autorizzate.
2. La fornitura dei feretri, tanto per i campi comuni, quanto per sepolture di famiglia, è fatta da impresa funebre, autorizzata dal Comune secondo quanto previsto dal presente regolamento.

Articolo 23 **Verifica feretri**

1. Ogni feretro, prima dell'impiego, deve essere sottoposto a verifica da parte del necroforo di cui all'art.122, per accertare la stretta rispondenza al tipo di sepoltura cui è destinato, alle esigenze dell'igiene e del decoro ed alle norme di polizia mortuaria, di cui agli articoli precedenti.

Articolo 24 **Piastrina di riconoscimento**

1. Sul piano esterno superiore di ogni feretro deve essere applicata, a cura del fornitore, apposita piastrina di piombo o di zinco elettrolitico, recanti impressi, in modo indelebile, il cognome e nome della salma contenuta con la data di nascita e di morte.
2. Per salma di persona sconosciuta, la piastrina contiene la sola indicazione della data di morte e di eventuali altri dati certi.

Articolo 25 **Morti per malattie infettive - Radioattività**

1. La salma di persona deceduta per malattia infettiva/diffusiva, oltre le particolari disposizioni di cui ai precedenti articoli 11 e 12, può nell'interesse dell'igiene e sanità pubblica, essere trasportata nel Cimitero con divieto delle rituali onoranze e con opportune prescrizioni limitative a giudizio del Sindaco, di concerto con il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3. In ogni caso il Responsabile Sanitario o suo delegato dovrà redigere apposito verbale di confezionamento feretro (modello 21/R.P.M.C.).

2. Per le salme che, dalla denuncia della causa di morte, risultano portatrici di radioattività, il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 disporrà, di volta in volta, le necessarie misure protettive in ordine al trasporto, ai trattamenti ed alla destinazione e dovrà redigere apposito verbale di confezionamento feretro (modello 21/R.P.M.C.).

CAPO IV TRASPORTI FUNEBRI

Articolo 26 Definizione di trasporto funebre

1. Costituisce trasporto funebre di cadavere il trasferimento della salma dal luogo del decesso o rinvenimento al deposito d'osservazione, all'obitorio, alle sale anatomiche, al cimitero direttamente sul luogo della sepoltura, o dall'uno all'altro di questi luoghi, mediante utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione di trasporto di cadavere sono altresì compresi la sua raccolta ed il collocamento nel feretro, il prelievo, il trasferimento e la consegna di quest'ultimo al personale incaricato delle operazioni cimiteriali o della cremazione. Esso è servizio pubblico locale ad ogni effetto di legge.
2. Il trasporto funebre è disciplinato dal capo IV del Reg.P.M. 285/90, dal presente regolamento e dal Codice deontologico delle imprese funebri allegato alla Legge Regionale 12/2001.

12

Articolo 27 Norme generali per i trasporti

1. In ogni trasporto sia da Comune a Comune sia da Stato a Stato i feretri devono essere confezionati secondo le prescrizioni di cui all'art.30 del Reg.P.M.285/90 e del precedente art.21; inoltre, se effettuato dal mese di Aprile al mese di Settembre, compresi, o negli altri mesi solo se in località raggiungibile dopo 24 ore dal decesso, alla salma è da praticare, a cura del Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 o da altro personale tecnico da lui delegato, il trattamento igienico, di cui all'art.32 del Reg. P.M. (D.P.R. 285/90), salvo sia stata imbalsamata.
2. Si osserveranno inoltre le indicazioni di cui al punto 9 della Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/06/1993.
3. La salma è da consegnare al necroforo, incaricato del trasporto funebre di cui all'art.122 e, nei trasporti da Comune a Comune, dovrà essere munita dei documenti di autorizzazione sia al trasporto che al seppellimento, nonché del verbale di riconoscimento e di consegna (modelli 19/R.P.M.C. e 20/R.P.M.C.), da compilarsi a cura del necroforo, di cui all'art.122, in duplice copia, di cui una da consegnare al responsabile del Cimitero di destinazione e l'altra da restituire, con l'attestazione del compimento delle operazioni, all'ufficio che ha rilasciato l'autorizzazione sindacale.
4. Se il trasporto avviene per ferrovia, mare o aereo, il decreto anzidetto deve stare in consegna al vettore.

Articolo 28 Trasporto della salma non in sede di funerale

1. Il trasporto di cadavere ai locali di osservazione per il periodo prescritto, o comunque prima che sia trascorso tale periodo, deve essere eseguito con carro funebre, in condizioni tali da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita; se viene impiegato il feretro, questo deve essere semiaperto.
2. Se la salma non è nella propria abitazione, ma presso Ospedale, Istituto, Albergo, ecc., il Sindaco, a richiesta dei familiari, può autorizzare che il funerale abbia inizio dalla porta della casa di abitazione, ove la salma viene trasferita poco prima dell'ora fissata per i funerali. Nelle stesse circostanze, il Sindaco, sentito il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3, può anche autorizzare il trasporto all'interno della abitazione o all'obitorio e, in casi eccezionali, a luogo di speciale onore. Tale autorizzazione può essere rilasciata esclusivamente ad impresa funebre autorizzata ed il trasporto dovrà essere effettuato con propri carri funebri.
3. In eguale modo sono effettuati i trasferimenti di salme per autopsie, per consegna agli istituti di studio ecc. ed i trasporti al Cimitero di nati morti, feti, resti anatomici ecc.

Articolo 29 Riti religiosi

1. I sacerdoti della Chiesa Cattolica ed i Ministri degli altri Culti, di cui all'art.8 della Costituzione, a richiesta, possono intervenire all'accompagnamento funebre, conformandosi alle disposizioni circa lo svolgimento del funerale.

2. La salma può sostare in Chiesa o Tempio solo per il tempo necessario all'ordinaria cerimonia religiosa delle esequie; la sosta in Chiesa o Tempio per la celebrazione di riti maggiori è subordinata all'autorizzazione del Sindaco.

Articolo 30 **Trasporto di resti e di ceneri**

1. Il trasporto di ossa umane, di resti mortali assimilabili e di ceneri, da Comune a Comune o per o da Stato estero o dal Cimitero in altri luoghi autorizzati, deve essere autorizzato dal Sindaco o dalle Autorità di agli artt. 27,28,29 Reg. P.M.(D.P.R.285/90) (modello 17 bis/R.P.M.C.). Alla richiesta (modello 16 bis/R.P.M.C.) gli interessati dovranno allegare il nulla osta del responsabile del Cimitero di SAPRI ed un estratto dell'atto di morte, oltre a tutta la documentazione occorrente.
2. Tali trasporti non sono soggetti né alle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto di salme, né all'impiego di doppio feretro e di vettura funebre.
3. Ossa umane e resti mortali devono essere raccolti in una cassetta di zinco di spessore non inferiore amm.0,660, saldata a fuoco e recante nome e cognome del defunto o, se sconosciuto, l'indicazione del luogo e della data di rinvenimento.

Articolo 31 **Trasporto per e da altri Comuni per seppellimento o cremazione**

1. Il trasporto di salma in Cimitero d'altro Comune o nell'ambito del Comune, ma in luogo diverso dal Cimitero, è autorizzato dal Sindaco (modello predisposto di cui all'art.138) ad impresa regolarmente autorizzata all'esercizio, in possesso dei mezzi e del personale necessario per effettuare il trasporto funebre, a seguito d'istanza degli interessati o d'impresa funebre delegata (modello predisposto di cui all'art.138), con allegati il nulla osta del Medico Sanitario incaricato (modello predisposto di cui all'art.138) e autorizzazione al seppellimento rilasciato dall'Ufficiale di Stato Civile (modello predisposto di cui all'art.138), tale documentazione resta unita all'atto d'autorizzazione. L'autorizzazione sarà rilasciata direttamente al necroforo disponibile, di cui all'art.122, il quale dopo aver controllata la dichiarazione d'idoneità sanitaria del carro funebre, che il feretro sia stato confezionato a norma di legge, secondo la destinazione e che il personale da utilizzare sia in numero sufficiente e corrisponda a quello elencato nell'istanza, la consegnerà all'incaricato del trasporto, unitamente al verbale di sigillatura. Per tali accertamenti, il necroforo può valersi della collaborazione dei vigili urbani, nel caso in cui la verifica deve essere fatta per i trasporti effettuati da altre imprese di altri comuni.
2. Nell'istanza di cui al 1° comma dovrà essere specificato il nominativo dell'impresa funebre, regolarmente autorizzata dal comune all'esercizio dei trasporti funebri, la quale effettuerà il trasporto funebre con il relativo nominativo dell'incaricato del trasporto. La stessa impresa funebre che effettuerà il trasporto, dovrà produrre le seguenti copie autentiche:
 - a) copia dell'autorizzazione all'esercizio del trasporto funebre;
 - b) copia dell'idoneità sanitaria del carro funebre con cui si effettuerà il trasporto;
 - c) copia del Libro Matricola, con i nominativi del personale adibito al servizio, minimo quattro unità, regolarmente iscritte all'INPS e all'INAIL, necessario per effettuare il trasporto funebre e dichiarati nel documento di cui al successivo punto 4);
 - d) Copia dei documenti previsti dagli artt. 18 e 19 del D.Ls. 81/08;
 - e) Ricevuta attestante il diritto fisso di cui al successivo comma 5.
3. Della concessione è dato avviso al Sindaco del Comune nel quale la salma viene trasferita per il seppellimento (modello predisposto di cui all'art.138), nonché al Sindaco dei Comuni intermedi, quando in essi siano tributate onoranze.
4. L'ufficio che provvede a rilasciare l'autorizzazione al trasporto di cui al precedente comma 1, esercita la vigilanza sulle imprese funebri e di trasporto funebre, ai fini di valutare la rispondenza della loro attività alle norme di legge e di quelle del presente regolamento, anche avvalendosi di potestà ispettiva, pertanto è tenuto periodicamente ad effettuare controlli, anche a campione, per verificare la veridicità dei documenti presentati a dimostrazione del possesso dei requisiti richiesti di cui al precedente comma 2.
5. I trasporti di salme provenienti da altri Comuni si distinguono in:
 - a) trasporti diretti al Cimitero;
 - b) trasporti diretti al Cimitero con sosta nel territorio cittadino.
 - ✓ - Per i trasporti di cui alla lettera a) nessun obbligo del presente Regolamento assoggetta le imprese funebri che vi provvedono.
 - ✓ I trasporto di cui alla lettera b), con sosta nel territorio comunale per le relative onoranze, devono essere preventivamente autorizzati dal Comune, a seguito d'istanza (modello predisposto, art. 138) presentata all'ufficio di stato civile e, se non in possesso dell'autorizzazione all'esercizio del trasporto funebre di cui al successivo art. 36, deve dimostrare di essere in possesso delle capacità tecniche e di risorse umane atte a garantire la continuità e l'adeguatezza del servizio, pertanto dovrà allegare all'istanza:

- ✓ Elenco nominativo dei necrofori che effettueranno il trasporto del feretro, minimo 4 unità, a norma del D.Lgs. 81/08, regolarmente iscritti all'INPS e all'INAIL e a libro paga;
- ✓ Documentazione attestante il pieno rispetto delle norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Nel caso che l'impresa non è in possesso dei suddetti requisiti non è autorizzata ad effettuare il trasporto funebre, quindi provvederà a lasciare la salma in Chiesa o nel luogo previsto per la partenza delle esequie cittadine, facendo subentrare per le esequie una ditta autorizzata dal Comune, la quale applicherà la tariffa relativa al tipo di carro funebre richiesto.

6. Per i trasporti di cui ai comma 1 e 5, gli interessati dovranno versare al Comune un diritto fisso come previsto all'art. 44 comma 2.
7. Per i morti di malattie infettivo/diffusive l'autorizzazione è data dal Sindaco, osservate le norme di cui all'art. 23 del Reg. P.M.

Articolo 32

Trasporti all'estero o dall'estero di salme, di resti mortali, di ceneri

1. Il trasporto di salme per e da altro Stato ha una diversa regolamentazione a seconda che si tratti di Stati aderenti, come l'Italia, alla Convenzione Internazionale di Berlino 10/02/1937, approvata con R.D. 1/7/1937, n.1369, o di Stati non aderenti a tale convenzione, nel primo caso si applicano le prescrizioni di cui all'art.27 del Reg.P.M. (D.P.R.285/90); nel secondo caso quelle di cui agli artt.28 e 29 dello stesso Regolamento P.M. in entrambi i casi, per i morti di malattie infettive, si applicano le disposizioni di cui all'art.23 del Regolamento P.M. precitato. L'autorizzazione al Trasporto funebre, per Paesi non aderenti all'accordo, o il passaporto mortuario compilato in duplice lingua, per Paesi aderenti all'accordo, sono rilasciati dal Sindaco che sostituisce il Prefetto, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale Campania n.1948 del 23/05/2003.
2. Per i trasporti di resti mortali o ceneri all'estero e dall'estero si applicano le prescrizioni di cui al punto 8 della Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24/06/1993.

Articolo 33

Trasporti funebri a pagamento

1. I trasporti funebri a pagamento all'interno del territorio comunale sono effettuati, a parità di condizioni, da imprese funebri autorizzate dal Comune dopo aver dimostrato il possesso dei requisiti stabiliti dal presente regolamento.
2. I carri funebri che sono utilizzati per eseguire i funerali, devono essere tenuti a disposizione fino all'arrivo al cimitero.
3. Il trasporto stesso deve avvenire con mezzi aventi i requisiti richiesti dall'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica n.285/1990.

Articolo 34

Disciplina delle attività di trasporto funebre

1. Compete al Sindaco, a termini dell'articolo 50, comma 7 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'articolo 22 Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n.285, disciplinare le modalità di esecuzione delle attività inerenti il trasporto funebre, con particolare riguardo a:
 - a) orari di svolgimento dei servizi,
 - b) orari di arrivo nei cimiteri,
 - c) giorni di sospensione dell'attività funebre,
 - d) viabilità dei veicoli utilizzati per i trasporti funebri,
 - e) termini ordinari per la veglia funebre e di permanenza del cadavere nelle camere mortuarie e nelle camere ardenti,
 - f) luoghi per la sosta di autofunebri in transito.

Articolo 35

Esercizio del trasporto funebre

1. L'esercizio del trasporto funebre, nell'ambito del territorio comunale è effettuato esclusivamente da imprese funebri autorizzate dal Comune di SAPRI, le stesse sono tenute all'osservanza delle discipline contenute nel presente regolamento.
2. La natura del trasporto di una salma è tale da assoggettare l'incaricato del trasporto alla normativa prevista per gli incaricati di pubblico servizio dall'art. 358 del codice penale, come modificato dalla legge 26 aprile 1990, n. 86;
3. Per i trasporti di salme, effettuati prima che ne sia accertata la morte nei modi di legge, dovranno essere impiegati mezzi idonei tali da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita.

Articolo 36
Caratteristiche dell'autorizzazione, durata e modalità

1. L'Amministrazione Comunale concede l'autorizzazione all'esercizio del servizio di trasporti funebri sul territorio comunale a quelle imprese che accettano le condizioni del presente Regolamento. All'uopo le imprese interessate dovranno produrre apposita domanda, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante ed accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, da presentare all'ufficio protocollo del Comune di SAPRI, in carta da bollo ed indirizzata al Sindaco, con l'impegno di provvedere entro 30 giorni all'integrazione con i documenti che dimostrano il possesso delle autorizzazioni e dei requisiti di cui al successivo art.37. L'impresa dovrà allegare copia del versamento di una cauzione di € 2.000,00 (duemila/00) effettuato presso la Tesoreria Comunale oppure mediante stipula di polizza fideiussoria ed inoltre dovrà rendere dichiarazione ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e presentare nella domanda:
 - a) il nominativo del proprio rappresentante quale responsabile direttore dell'impresa incaricato alla gestione del servizio e del rappresentante abilitato ad agire nei confronti del Comune, oltre un recapito certo per le eventuali comunicazioni;
 - b) di accettare integralmente le norme contenute nel presente regolamento e di non trovarsi nelle condizioni ostative del successivo art.38;
 - c) di impegnarsi a rispettare il Codice Deontologico allegato alla L.R. 12/2001, che sottoscrive ed allega all'istanza;
 - d) di impegnarsi ad essere reperibile, fornendo l'eventuale recapito, sia di giorno che di notte, per il recupero delle salme sul luogo del decesso o rinvenimento;
 - e) di garantire il contemporaneo svolgimento di più funerali;
 - f) di impegnarsi ad effettuare, su invito del Responsabile del Servizio, i servizi di trasporto funebre, di fornitura della cassa funebre, del personale necessario per il trasporto e dell'espletamento della documentazione, per le persone decedute di cui al precedente art. 22 comma 1 lettera b). L'onere di tali forniture sarà a carico del Comune, secondo le modalità ed i prezzi stabiliti dal Comune;
 - g) di garantire per ogni servizio di trasporto funebre un numero di persone non inferiore a quattro di cui uno con mansioni di autista-necroforo e tre con mansioni di necroforo;
 - h) di garantire la fornitura delle varie tipologie di trasporto applicando i relativi prezzi dei servizi standardizzati previsti dal presente Regolamento al successivo art.43;
 - i) di impegnarsi ad accettare eventuali modifiche nella modalità di svolgimento dei cortei funebri;
 - j) di impegnarsi affinché il personale dipendente, nell'espletamento dei servizi, vestirà una divisa appropriata e sarà munito di apposito tesserino di riconoscimento, arrecante fotografia, dati anagrafici, codice I.N.A.I.L. codice I.N.P.S. e nome dell'azienda presso la quale svolge l'attività di titolare o dipendente con la mansione ricoperta;
 - k) di impegnarsi a fornire all'utenza informazioni chiare e complete relativamente ai servizi prestati, effettuando una pubblicità che escluda metodi ingannevoli ed indecorosi;
 - l) di impegnarsi ad effettuare successivamente al funerale, i servizi di interro o tumulazione, relativi al trasporto funebre effettuato, secondo quanto disposto dal successivo art. 55 comma 3 e 4;
2. L'autorizzazione è concessa dal Sindaco previa verifica da parte del responsabile del servizio, dei requisiti previsti dal successivo art. 37. Ogni eventuale diniego dovrà essere adeguatamente motivato ed in tal caso dovrà essere restituita la cauzione di cui al 1° comma.
3. Il responsabile del servizio, nei casi di domande incomplete potrà richiederne per iscritto all'impresa funebre interessata la regolarizzazione entro il termine di 30 giorni, trascorso inutilmente tale termine l'autorizzazione non sarà rilasciata e la cauzione sarà restituita.
4. L'autorizzazione da rilasciare ad ogni singola impresa ha la durata di un anno a decorrere dalla data di rilascio, e rinnovabile a presentazione di nuova istanza con la dimostrazione del possesso dei requisiti richiesti dal successivo art.37.

Articolo 37
Requisiti ed obblighi delle imprese autorizzate

1. Al fine di assicurare il regolare e decoroso svolgimento dell'attività, utilizzando per ogni servizio di trasporto funebre a pagamento gli strumenti idonei a rendere decoroso il carico e lo scarico dei feretri, garantendo per ciascun servizio l'impiego del personale necessario per eseguire le operazioni in condizioni di decoro e sicurezza, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nell'intento di salvaguardare antiche tradizioni regionali di riti funebri eseguiti in maniera tradizionale, le imprese di cui all'articolo 35, che intendono ottenere l'autorizzazione a svolgere l'esercizio dell'attività di trasporto funebre a pagamento nel territorio del comune, devono dimostrare di possedere le seguenti autorizzazioni e requisiti minimi:
 - a) licenza amministrativa o comunicazione di apertura di esercizio di vicinato, per la fornitura di casse funebri ed articoli funerari, rilasciata dal Comune per i locali di cui al successivo punto d);

- b) licenza di Pubblica Sicurezza di cui all'art. 115 T.U.L.P.S. per l'agenzia d'affari e commissioni inerenti ad impresa funebre, rilasciata dal Comune per i locali di cui al successivo punto d);
- c) iscrizione della ditta al registro C.C.I.A.A. per l'attività di trasporto funebre;
- d) disponibilità continuativa sulla base di titolo legittimo nel territorio comunale di locali di accoglimento clienti, di superficie non inferiore a 20 mq, con dotazione di servizi di telecomunicazione (telefono, fax ed eventuale altra strumentazione), presenza di servizi igienici;
- e) disponibilità continuativa sulla base di titolo legittimo di rimessa situata in qualsiasi comune, per il ricovero dei carri funebri, avente i requisiti di idoneità di cui all'articolo 21 decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n.285, di superficie sufficiente ad ospitare oltre che i carri funebri dell'impresa anche eventuali carri funebri di passaggio che sostano nel territorio del Comune di SAPRI;
- f) un responsabile direttore dell'impresa ed altro personale, preposto alla trattazione degli affari, in misura non inferiore a 1 per ogni sede o filiale, nonché 4 unità di personale, impiegato nella prestazione del servizio, di cui almeno uno con mansione di autista cui affidare l'incarico di trasporto della salma, di cui al combinato disposto degli artt.19 e 23 del D.P.R. 285/1990 e circolare del Ministero della Sanità n.10 comma 5° punto 4, lettera a), e tre necrofori, che abbiano tutti rapporto conforme alle disposizioni sul collocamento, contributive, assicurative e concernenti le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro (ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni), regolarmente iscritti nel Libro Matricola con rapporto di lavoro professionale e non occasionale. E' equiparato al personale dipendente, il titolare dell'impresa individuale o il socio coadiuvante in forma prevalente e continuativa;
I requisiti formativi di tutti gli addetti sono stabiliti dalla Regione Campania.
- g) disponibilità continuativa sulla base di titolo legittimo di mezzi in dotazione all'impresa per assicurare il servizio di trasporto funebre che dovranno essere almeno:
- 1) N° 2 carri funebri a trazione meccanica, in disponibilità, di colore e dimensioni idonei per le varie classi di trasporto; tutti dichiarati idonei a termini dell'articolo 20 decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, muniti dei requisiti prescritti dal codice della Strada;
 - 2) Almeno n.1 auto speciale adibita al trasporto di fiori e corone;
Tutti muniti di polizza R.C. assicurativa;
- h) Il DURC (documento di regolarità contributiva) in corso di validità, come previsto dal Decreto del 24 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro.
2. Il possesso dei requisiti di cui al comma precedente dovrà essere comprovato come segue:
- per quanto riguarda i punti a) e b) con copia dell'autorizzazione o licenza rilasciata dagli enti preposti;
 - per quanto riguarda il punto c) con certificato di iscrizione al registro delle ditte C.C.I.A.A.;
 - per quanto riguarda i punti d) ed e) mediante copia dei contratti di fitto o degli atti di proprietà dei locali sede dell'agenzia, dell'autorimessa ecc..
 - per quanto riguarda il punto f) mediante copia dei documenti di cui all'art. 46, comma 3);
 - per quanto riguarda il punto g) ai numeri 1 e 2 mediante copia dei libretti di circolazione degli automezzi, copia dell'attestazione di idoneità sanitaria rilasciata dalla A.S.L. competente per territorio e copia della polizza assicurativa R.C..
 - per quanto riguarda il punto h) la certificazione rilasciata dagli Enti previdenziali preposti e competenti per territorio
3. Sono fatti salvi i requisiti che potranno essere stabiliti a mente della legge regionale 24 novembre 2001, n.12, per la modifica delle presenti norme regolamentari, venendo esse a trovare diretta applicazione e importando, se del caso, abrogazione implicita delle presenti norme regolamentari.

Articolo 38
Condizioni ostative al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio
dell'attività di trasporto funebre

1. Costituiscono condizioni ostative al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art.36, le seguenti situazioni, se gravanti sul titolare o sul legale rappresentante:
 - a) sentenza penale definitiva di condanna per reati non colposi, a pena detentiva superiore ai due anni o sentenza di condanna per reati contro la fede pubblica, la pubblica amministrazione, il patrimonio, o alla pena accessoria dell'interdizione dall'esercizio di una professione o dall'interdizione dagli uffici direttivi dell'impresa, salvo quando sia intervenuta la riabilitazione;
 - b) procedura fallimentare o liquidazione coatta amministrativa, svolta o in corso, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione ai sensi degli artt. 142-143-144 delle disposizioni approvate con Regio Decreto 16/03/1942, N.267;
 - c) misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L.27/12/1956, N.1423, come da ultimo modificato dall'art.4 della legge 3 agosto 1988 N. 327, finchè durano gli effetti dei provvedimenti che le hanno disposte;

- d) misure di sicurezza di cui all'art. 215 del codice penale, finchè durano gli effetti dei provvedimenti che le hanno disposte,
 - e) misure di prevenzione disposte ai sensi della Legge 31 marzo 1965, N.575 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - f) sentenza penale definitiva di condanna per il reato di cui all'art. 513 bis del codice penale;
 - g) contravvenzioni accertate per violazioni di norme in materia di lavoro, di previdenza, di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di prevenzione della sicurezza nei luoghi di lavoro, non conciliabili in via amministrativa;
 - h) interdizione di cui all'art.32 bis del codice penale;
 - i) incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione di cui agli artt.32 TER e 32 QUATER del codice penale.
2. Le condizioni ostantive richiamate nel comma precedente valgono anche al fine del rilascio della Licenza di P.S. di cui all'art. 115 del T.U.L.P.S. per il disbrigo delle pratiche amministrative inerenti alle onoranze funebri e per l'autorizzazione all'esercizio di vendita di articoli funebri, rilasciate entrambe dal Comune.

Articolo 39 **Autorizzazione al singolo trasporto funebre**

1. L'autorizzazione al singolo trasporto funebre di cui al capo IV del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 285/90, è rilasciata dall'ufficio di stato civile, in calce al permesso di seppellimento, direttamente al necroforo di cui all'art. 112, dipendente o titolare di impresa funebre autorizzata ai sensi dell'art. 36 all'esercizio dei trasporti funebri;
2. Prima del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1, l'ufficio di stato civile dovrà verificare per ciascun trasporto:
 - a) l'esistenza dell'incarico attribuito dai familiari all'impresa che lo esegue;
 - b) l'esistenza di autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto funebre, di cui all'art. 36 del presente regolamento, rilasciata da questo Comune;
 - c) la nomina del necroforo che dovrà eseguire i controlli e gli adempimenti di cui al successivo art. 122.

Articolo 40 **Carri funebri adibiti al trasporto**

1. I carri funebri utilizzati per il trasporto funebre devono essere conformi alle norme del codice della strada e riconosciuti idonei dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile.
2. Le autofunebri devono essere dotate di dispositivi atti a consentire la riduzione di velocità e ad evitare rumori ed esalazioni moleste.
3. I carri funebri devono essere conformi alle norme di polizia mortuaria e segnatamente a quanto stabilito dall'art. 20 del D.P.R. 285/1990.
4. Sui carri funebri deve essere conservata copia dei prescritti controlli annuali dei competenti servizi di igiene pubblica.

Articolo 41 **Incarico ad eseguire il servizio**

1. La scelta delle imprese funebri da parte dei cittadini è libera e comunicata direttamente all'ufficio o alla sede della stessa impresa, la quale può espletare a richiesta del cittadino le incombenze necessarie al trasporto funebre, quali allestimento delle camere ardenti, fornitura cofano funebre, stampa manifesti di lutto, confezioni di fiori, purchè munite delle prescritte autorizzazioni.
2. Nel caso il cittadino non provvedesse a scegliere l'impresa, il Comune darà incarico per il servizio alle imprese autorizzate secondo un turno semestrale. E' comunque facoltà dell'Ufficio Responsabile dei Servizi cimiteriali, in caso di mancato reperimento dell'Agenzia di turno, comunicare telefonicamente ordini di servizio da eseguirsi immediatamente.
3. Il Comune darà incarico alle imprese autorizzate, allo svolgimento dei servizi funebri di cui all'art. 22 comma 1 lettera a) e b). secondo un turno semestrale prestabilito dal responsabile del servizio e preventivamente comunicato alle stesse imprese.
4. La negoziazione degli affari inerenti l'espletamento dell'attività di impresa funebre, deve avvenire esclusivamente nella sede dell'impresa funebre. E' ammessa la contrattazione dei servizi funebri fuori dalla sede dell'impresa, solo se il committente lo richianda espressamente, in ogni caso, al cliente deve essere mostrata copia dei servizi e delle tariffe standardizzate di cui all'art.43, nonché formulario tariffario di tutte le prestazioni di servizio e delle forniture disposte dall'impresa.
5. E' assolutamente vietato alle imprese funebri sostare nei pressi di ospedali, nosocomi, cliniche geriatriche e l'abitazione di morienti per presentare all'occorrenza offerta dei propri servizi. In tali luoghi è ammessa la sosta solo se debitamente autorizzati dalle suddette Amministrazioni e per il

tempo strettamente necessario all'espletamento di un incarico in precedenza acquisito nei modi stabiliti dal primo comma del presente articolo.

Articolo 42 **Pubblicità delle imprese**

1. Le imprese funebri autorizzate ad esercitare l'attività dal Comune di SAPRI possono esporre la pubblicità sugli autoveicoli e sugli stampati a lutto purchè sia chiara e semplice. Non sono ammesse forme pubblicitarie sensazionali, mendaci o indecorose o di altri soggetti non autorizzati.

Articolo 43 **Tariffe dei servizi funebri standardizzati**

1. Il servizio fornito dall'impresa funebre autorizzata, comprende l'utilizzo di una autofunebre con autista e tre necrofori, il carico della cassa funebre con salma già incassata e chiusa sul mezzo di trasporto scelto, il trasporto dall'abitazione del defunto con sosta in chiesa o luogo della commemorazione, lo scarico e successivo ricarico del feretro sull'autofunebre o sul carro ippotrainato nei luoghi di esequie o di riti fino al cimitero.
2. Le imprese funebri autorizzate, devono, su richiesta dei familiari del defunto, fornire anche i servizi funebri standardizzati, così come previsto dal Codice Deontologico delle Imprese Funebri allegato alla Legge Regionale n.12 del 24.11.2001, nel rispetto delle tradizioni dei riti funebri locali e applicando le tariffe presentate al comune ed allegate all'istanza di cui all'art.36.
3. Il listino prezzi di cui al punto 2), debitamente firmato dal titolare dell'impresa ed esposto ben visibile nella sede, deve in qualunque circostanza essere disponibile alla richiesta della clientela.
4. Le tariffe praticate potranno essere aggiornate annualmente secondo l'indice ISTAT, le imprese provvederanno in brevissimo tempo ad aggiornare i listini prezzo.

Articolo 44 **Diritti fissi**

1. I trasporti funebri a pagamento, eseguiti nell'ambito del territorio comunale, sono soggetti alla corresponsione di un diritto fisso, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del DPR 285/90, pari ad Euro 50,00 per ogni trasporto funebre effettuato con autofunebre di qualsiasi tipo.
2. Ai sensi dell'art.19 comma 3 del DPR 285/90, sarà riscosso analogo diritto fisso per il trasporto di cadaveri destinati ad altri Cimiteri di altri Comuni o provenienti da altri Comuni e diretti al Cimitero di SAPRI, per un importo di Euro 100,00. Tale diritto fisso non è dovuto nel caso in cui il trasporto è effettuato da impresa funebre in possesso dell'autorizzazione di cui all'art.36.
3. Il diritto fisso di cui al comma 1 e 2 non è dovuto per i trasporti di ceneri, resti ossei, resti mortali e parti anatomiche, nonché per i trasporti di salme di militari eseguiti dalle Amministrazioni Militari con mezzi propri e negli altri casi previsti da leggi e regolamenti.
4. Il diritto fisso di cui al comma 1, dovrà essere versato nelle casse comunali prima del trasporto e, comunque, entro tre giorni dallo stesso, con versamento di conto corrente postale.
5. Il diritto fisso di cui al comma 2, dovrà essere versato nelle casse comunali prima del trasporto.
6. In caso di ritardo ripetuto nell'effettuare i versamenti di cui ai commi precedenti, si potrà sospendere momentaneamente l'autorizzazione all'esercizio, e in comunque i casi il Comune potrà recuperare la somma non versata con la mora prevista dalla legge.

Articolo 45 **Esecuzione del servizio**

1. Le imprese funebri autorizzate devono eseguire il servizio con la massima puntualità e diligenza, accertandosi che le autofunebri o i carri ippotrainati nonché il vestiario del personale siano sempre in perfetto ordine ed in piena efficienza. I suddetti mezzi devono essere mantenuti puliti e periodicamente disinfettati. L'impresa curerà la prevenzione dell'imbrattamento delle strade dalle deiezioni dei cavalli preoccupandosi anche di ripulire la sede stradale se sporca dallo sterco.
2. Le imprese funebri autorizzate sostengono direttamente tutti i costi del servizio di trasporto ed assumono ogni responsabilità nei confronti del personale e dei terzi, derivanti da qualsiasi atto o fatto inerente allo svolgimento del servizio. Il responsabile direttore dell'impresa funebre autorizzata o altro dipendente preposto assumono le responsabilità quali incaricati del trasporto e devono munirsi della documentazione prescritta dal D.P.R. 285/90 per il trasporto funebre di salma.

Articolo 46
Personale addetto al servizio

1. Le imprese devono mettere a disposizione il personale necessario, minimo quattro unità, che dovrà provvedere a prelevare il feretro, depositarlo, scaricarlo presso il cimitero nella sede di definitiva sepoltura, corredato dalla relativa documentazione.
2. Tutto il personale, nell'adempimento delle proprie mansioni, dovrà tenere un contegno corretto e dignitoso, di ciò si rende comunque, ad ogni effetto, garante ciascuna impresa autorizzata all'esercizio, la quale dietro semplice invito dell'Amministrazione, dovrà allontanare quel personale ritenuto non idoneo al servizio.
3. Le imprese autorizzate sono tenute ad osservare per tutto il personale, con onere a loro totale carico, le norme derivanti da leggi, regolamenti, decreti e contratti nazionali ed integrativi di lavoro e qualsiasi altra disposizione vigente in materia di lavoro. In particolare le imprese dovranno provvedere a produrre al Comune:
 - a) Copia autentica del Libro Matricola, con i nominativi del personale adibito al servizio, regolarmente iscritto all'INPS e all'INAIL, necessario per effettuare il trasporto funebre, dichiarati nel documento di cui al punto b);
 - b) Copia dei documenti previsti dagli artt. 18 e 19 del D.Ls. 81/08;
4. Le imprese autorizzate dovranno comunicare tempestivamente eventuali variazioni.

19

Articolo 47
Osservanza dei contratti collettivi di lavoro

1. Le imprese autorizzate si obbligano ad osservare ed applicare integralmente le norme contenute nel contratto collettivo per i dipendenti delle imprese del settore e negli accordi integrativi delle stesse, vigenti. L'Amministrazione comunicherà all'impresa e, se del caso, anche all'ispettorato del lavoro, l'inadempienza accertata, incamerando la cauzione fino all'accertamento dell'integrale adempimento degli obblighi predetti.

Articolo 48
Obblighi assicurativi

1. Tutti gli obblighi ed oneri assicurativi, assistenziali e previdenziali e contro gli infortuni sul lavoro sono a carico delle imprese autorizzate, le quali sono le sole direttamente responsabili, anche in deroga alle norme che disponessero l'obbligo del pagamento o l'onere a carico del Comune o in solido con il Comune, ed accettano l'esclusione del medesimo da ogni indennizzo. A tal fine le imprese concessionarie dovranno ottemperare alle disposizioni della legge 23/10/60 n.1369.

Articolo 49
Responsabilità ed assicurazioni

1. L'impresa autorizzata è direttamente responsabile di fronte ai terzi, nonché di fronte al Comune, dei danni causati nello svolgimento del servizio. L'amministrazione declina ogni responsabilità al riguardo.
2. L'impresa dovrà stipulare congrua polizza assicurativa a copertura delle predette responsabilità ed una congrua assicurazione per la responsabilità civile derivante dal trasporto di persone con i propri automezzi. Copia delle predette assicurazioni potranno essere richieste dal Comune in qualsiasi momento.

Articolo 50
Soggezione a leggi e regolamenti

1. Oltre alle prescrizioni del presente regolamento l'impresa funebre autorizzata è soggetta alle prescrizioni previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. n. 285/1990, nonché a tutte le disposizioni igienico sanitarie concernenti il trasporto funebre. Si ritengono, infine, qui richiamate per la loro esatta osservanza tutte le norme e disposizioni generali e speciali emanate e emananti riguardanti l'uso e la circolazione dei veicoli.

Articolo 51
Controlli comunali sui trasporti funebri - Modifiche

1. L'amministrazione comunale esercita, tramite propri addetti incaricati dal Sindaco, il controllo sui servizi di trasporto funebre effettuati nell'ambito del territorio comunale. Le violazioni sono sanzionate ai sensi dell'art.107 del DPR 10.09.1990, n.285.
2. L'amministrazione si riserva la facoltà nel corso dei nove anni di rivedere, anche su richiesta delle imprese autorizzate, il presente Regolamento onde apportarvi le modifiche necessarie per ovviare

ad eventuali inconvenienti riscontrati durante la gestione del servizio o per perfezionare il servizio stesso.

Articolo 52 **Cauzione definitiva**

1. A garanzia del puntuale ed esatto adempimento degli obblighi derivanti dal presente Regolamento, dell'eventuale risarcimento danni, nonché del rimborso delle spese che l'Amministrazione dovesse eventualmente sostenere durante la gestione a causa di inadempienze o di cattiva esecuzione dei servizi delle imprese autorizzate, queste ultime sono tenute a prestare una cauzione definitiva di Euro 2.000,00, nei modi specificati all'art. 36 comma 1.
2. Le imprese autorizzate si obbligano a reintegrare la cauzione di cui l'Amministrazione avesse dovuto utilizzare in tutto o in parte per penalità. La cauzione resta vincolata fino al completo soddisfacimento degli obblighi derivanti dal presente contratto, certificato dal responsabile del servizio e sarà restituita non prima della prevista scadenza dell'autorizzazione.

20

Articolo 53 **Divieto di cessione - subingresso**

1. E' vietata la cessione, anche temporanea o parziale del servizio in oggetto da parte delle imprese funebri autorizzate. In caso di difetto il Comune incamererà integralmente la cauzione versata e procederà all'immediata revoca dell'autorizzazione, fatta ogni ulteriore azione in difesa degli interessi del Comune.
2. In caso di compravendita o di successione ereditaria, il subentrante dovrà richiedere nuovamente il rilascio dell'autorizzazione come previsto dal presente Regolamento.

Articolo 54 **Sospensione temporanea e revoca dell'autorizzazione**

1. Cause di sospensione temporanea sono le seguenti:
 - a. Irregolarità ripetuta e contestata nello svolgimento del servizio;
 - b. Mantenimento degli automezzi in condizioni non idonee;
 - c. Mancanza di rispetto delle norme previdenziali ed assicurative relative al personale delle imprese;
 - d. Mancato servizio;
 - e. Inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Regolamento o delle norme di Leggi inerenti l'attività delle imprese funebri.
2. La sospensione temporanea potrà essere disposta da un minimo di un mese ad un massimo di tre mesi, se ripetuta per tre volte nell'arco di un biennio, determina la revoca definitiva dell'autorizzazione.
3. Le condizioni ostative di cui all'art. 38, se sorgono in capo al titolare di un'autorizzazione già rilasciata, comportano la revoca dell'autorizzazione suddetta.
4. L'autorizzazione sarà revocata in ogni caso:
 - a) per l'inosservanza del divieto di cessione;
 - b) per mancata integrazione della cauzione di cui l'Amministrazione comunale abbia deciso di avvalersi, in tutto o in parte.
 - c) Se vengono meno all'impresa i requisiti di cui al precedente art. 37, comma 1.
5. In tutti i casi di sospensione o di revoca sopra previsti, il provvedimento dovrà essere notificato, a cura del responsabile dei Servizi Cimiteriali, con lettera raccomandata A.R. alle imprese autorizzate con assegnazione di un termine non inferiore a giorni 15 per la presentazione di eventuali controdeduzioni, decorso tale lasso di tempo, l'Ufficio trasmetterà la documentazione al Sindaco per i provvedimenti de quo.
6. In caso di infrazioni ritenute lievi, il responsabile dell'Ufficio preposto, potrà irrogare sanzioni da un minimo di 50,00 Euro ad un massimo di 500,00 Euro. In caso di recidiva le sanzioni dovranno essere raddoppiate. Anche in questa ipotesi dovrà essere inviata, a cura del Responsabile del Servizio Cimiteriale, raccomandata A.R. contenente assegnazione di un termine di 15 giorni per la presentazione di eventuali giustificiche o discolpe, trascorso il quale il Responsabile, a suo insindacabile giudizio, applicherà o meno la sanzione.
7. La revoca dell'autorizzazione comporta la perdita del deposito cauzionale di Euro 10.000,00. L'autorizzazione si intende, comunque, cessata alla scadenza annuale senza formalità di alcuna disdetta.

Articolo 55
Obblighi dell'impresa funebre

1. Tutte le spese inerenti e conseguenti al rilascio dell'autorizzazione, nessuna esclusa, sono ad esclusivo carico delle singole imprese autorizzate, così pure ogni altra spesa inerente l'espletamento del servizio in oggetto, con rinuncia pertanto al diritto di rivalsa a qualsiasi titolo nei confronti del Comune.
2. Il servizio di trasporto funebre da eseguire alle salme di cui all'art.22 comma 1 lettera a) ordinati dall'autorità giudiziaria, e lettera b) ordinati dal Comune sono eseguiti obbligatoriamente dalle imprese autorizzate con spesa a carico del Comune.

Articolo 56
Vigilanza e controlli

21

1. In qualunque momento e senza preavviso potranno essere esercitati controlli da parte del responsabile del servizio o da personale delegato. I consiglieri comunali, nell'ambito dei loro poteri di indirizzo e di controllo, potranno chiedere al Sindaco di verificare la corretta esecuzione dei Trasporti ed Onoranze Funebri in ordine all'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal DPR 285/90 e dal presente Regolamento.

CAPO V
CIMITERO - SERVIZI - COSTRUZIONE

Articolo 57
Disposizioni generali

1. Al servizio, obbligatorio, del seppellimento e della custodia dei cadaveri, il Comune provvede con un Cimitero costituito sul proprio territorio.
2. Il servizio di gestione e manutenzione del Cimitero potrà essere svolto, sia nella sua totalità che per singoli servizi, come previsti dalla legge:
 - a) in forma diretta, con proprio personale;
 - b) in appalto ad impresa privata.Il Consiglio Comunale con apposita deliberazione decide la forma di gestione.
3. E' vietato il seppellimento in luogo diverso dal Cimitero, salvo le autorizzazioni di cui all'articolo che segue.
4. Il Cimitero ha campi comuni destinati alle inumazioni ordinarie decennali. Le caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, l'ordine di impiego delle fosse e le misure rispettive, per adulti e per minori sotto i dieci anni, devono essere conformi a quanto dispongono gli articoli 58, 68, 69, 70, 71, 72 e 73 del Reg. P.M. di cui al 10.09.90, n° 285.
5. Compatibilmente con le esigenze di detti campi, il Cimitero ha pure aree ed opere riservate a sepolture particolari, individuali e familiari, ai sensi e nei limiti dell'art.90 e seguenti del Reg.P.M.(D.P.R.285/90)
6. A norma dell'art. 9 della Legge Regionale 12/2001 e degli artt. 58 e seguenti del DPR 285/90 e dei punti 10 e 11 della Circolare del Ministero della Sanità 24/93, il Comune predisporrà apposito piano regolatore cimiteriale determinando oltre alla ubicazione e disposizione dei vari reparti del cimitero, le misure delle aree, anche per le sepolture private, l'ubicazione, i diversi tipi di opere, le relative caratteristiche tecniche e di struttura in rapporto ai diversi sistemi di costruzione (muratura, lastre di pietra, elementi prefabbricati).
7. Ogni operazione di interro, tumulazione, esumazione ed estumulazione sia ordinaria che straordinaria, trasferimenti di feretri, resti mortali, ossa umane, ceneri ecc. eseguite all'interno del cimitero, sono effettuate da personale addetto al Cimitero alle dipendenze del Comune, previo il pagamento da parte degli interessati della relativa tariffa.
8. Ogni operazione compiuta nel Cimitero, di cui al comma precedente, deve essere registrata giornalmente negli appositi registri in doppio originale conservando gli atti relativi di autorizzazione.
9. E' consentita la tenuta con sistemi informatici delle registrazioni di cui al precedente comma.

Articolo 58
Reparti speciali nel cimitero e sepolture private fuori del cimitero.

1. A) Nell'interno del Cimitero devono essere costituiti, su richiesta degli interessati e a cura della direzione del Cimitero, reparti speciali e separati destinati al seppellimento delle salme ed alla conservazione dei resti - ceneri ed ossa - di sacerdoti e suore o religiosi cattolici, di persone appartenenti al culto diverso di quello cattolico o per comunità straniere. Le spese maggiori per la realizzazione e manutenzione di tali reparti sono a carico dei concessionari. Un reparto speciale è

pure costituito per i nati morti, feti prodotti del concepimento e resti anatomici di cui al precedente articolo 10, con spesa a carico del Comune.

2. Le concessioni predette non limitano le attribuzioni del Sindaco e dell'A.S.L. SA 3 in tema di polizia Mortuaria.

Articolo 59 Ammissione nel Cimitero.

1. Nel cimitero, salvo sia richiesta altra destinazione, sono ricevute e seppelitte, senza distinzione di origine, di cittadinanza, di religione, le salme delle persone decedute nel territorio del Comune o che, ovunque decedute, avevano nel Comune, al momento della morte, la propria residenza, inoltre possono essere ricevute le salme di persone che sono nate nel Comune di Sapri e che al momento del decesso non vi hanno la residenza.
2. Indipendentemente dalla residenza e dal luogo della morte, sono parimenti ricevute le salme delle persone concessionarie o aventi diritto, nel Cimitero, di sepoltura privata, individuale o di famiglia.
3. Sono pure accolti i resti mortali delle persone di cui ai precedenti comma 1 e 2.
4. Nel caso dei feretri contenenti salme o resti mortali provenienti da altri Comuni o da altri Cimiteri, il Responsabile del Cimitero o suo delegato, all'atto del ricevimento dovrà compilare apposito verbale di ricevimento (modello 23/R.P.M.C.) che attesta l'integrità del feretro e che lo stesso è adatto al tipo di sepoltura cui è destinato.

Articolo 60 Ammissione nei reparti acattolici e nei reparti destinati ai sacerdoti e alle suore

1. Nei reparti acattolici sono ricevute le salme delle persone professanti culti acattolici, decedute nel territorio del Comune o che, ovunque decedute, abbiano nel comune, al momento della morte, la propria residenza, le quali non abbiano manifestato intenzione di essere sepolte nel Cimitero comune. In difetto di tale manifestazione possono provvedere gli eredi iure sanguinis, nell'ordine di cui all'art.3.
2. Nei reparti destinati ai sacerdoti e alle suore, sono ricevute le salme dei sacerdoti e delle suore che al momento della morte professavano il culto cattolico e decedute nel territorio del comune o che, ovunque decedute avevano nel Comune, al momento della morte la propria residenza, le quali non abbiano manifestato intenzione d'essere sepolte nel Cimitero comune. In difetto di tale manifestazione possono provvedere gli eredi iure sanguinis, nell'ordine di cui all'art.3.

Articolo 61 Ammissione nel reparto dei nati morti ecc.

1. Nel reparto in oggetto vengono accolti i nati morti, i resti anatomici, i feti e i prodotti abortivi e del concepimento, aventi l'età di cui all'art .14 precedente comma 2 e 3 con le autorizzazioni in detti articoli indicati,
2. Nello stesso reparto, in spazio apposito saranno accolte le salme di bambini con età inferiore ai 10 anni.
3. Anche i seppellimenti di cui ai commi precedenti dovranno essere registrati.

Articolo 62 Divisione del Cimitero in aree e riquadri, Reparto per bambini con età inferiori ad anni 10

1. Il Cimitero è diviso in aree per sepolture comuni con il sistema della sola inumazione ed in aree per sepolture private, con il sistema d'inumazione e tumulazione.
2. Le aree destinate alle sepolture comuni sono suddivise in riquadri, disposti possibilmente simmetricamente ai muri di cinta ed ai viali interni di comunicazione. Uno o più riquadri sono destinati per l'inumazione di salme di fanciulli di età inferiore ai dieci anni .
3. Le salme, destinate alla sepoltura comune, saranno accolte nel Cimitero che ha la disponibilità nei riquadri, le fosse devono essere scavate volta per volta, secondo il bisogno.
4. L'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo e seguendo un ordine di continuità e fino al totale completamento dello stesso riquadro, in modo da non interrompere così la scadenza generale dell'area.
5. Una volta completa un'area del Cimitero si passerà alle sepolture nell'area disponibile.
6. Il Sindaco può autorizzare, solo nel caso di particolari ed eccezionali circostanze, il seppellimento di salme nel Cimitero non seguendo l'ordine.

Articolo 63 **Sepulture per inumazione**

1. Le sepolture per inumazione si distinguono in comuni e private:
 - A) sono comuni le sepolture, per inumazione, della durata legale di dieci anni, dal giorno del seppellimento, assegnate ogni qual volta non sia richiesta una sepoltura privata ed eseguite previo il pagamento della relativa tariffa, allegata al presente regolamento, secondo quanto disposto dal D.Leg.vo 27/12/2000 n. 392.

Le fosse devono essere scavate a distanza l'una dall'altra di almeno 0,50 m. ed a 2 m. di profondità dal piano ed avere le seguenti misure:

 - a) per persone oltre i dieci anni: lunghezza al fondo m. 2,20; larghezza mt. 0,80;
 - b) per minori di anni dieci: lunghezza al fondo m. 1,50; larghezza m. 0,50.

Sono private le sepolture per inumazioni di durata superiore a quella legale di dieci anni.
 - c) Riempite le fosse contenenti i feretri, chiuse e murate che siano, le sepolture private o riservate non potranno essere riaperte se non al termine del periodo di inumazione o alla scadenza della concessione, o per ordine dell'Autorità Giudiziaria, o per autorizzazione del Sindaco di cui agli artt.76,77 e seguenti.
 - d) In ciascuna fossa non può porsi che un solo feretro eccezion fatta per quanto previsto dal secondo comma dell'art.19.

Articolo 64 **Cippo**

1. Ove non provvedano i familiari o altri soggetti interessanti, ogni fossa nei campi comuni di inumazione deve essere contraddistinta da un cippo, fornito e messo in opera dal Comune, costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici e portante un numero progressivo e le indicazioni dell'anno di seppellimento.
2. Sul cippo verrà poi applicata, a cura del Comune, se non provvedono i familiari nella maniera di cui ai successivi commi, una targhetta di marmo o altro materiale resistente agli agenti atmosferici, con l'indicazione del nome e cognome del defunto e della data di nascita e di morte.
3. A richiesta dei parenti, o di chi ne ha facoltà come previsto nel precedente art.3, possono essere collocati sulla fossa, a cura e spese degli interessati, lapidi o croci, monumenti, lastre, cassonetti, o altri segni funerari purchè non coprano un'estensione maggiore dei due terzi della fossa.
4. La forma e le dimensioni delle lapidi e di altri segni funerari e le relative epigrafi devono essere previamente autorizzate dal Sindaco ed in conformità del modello predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento.

Articolo 65 **Sepulture per tumulazione**

1. Sono a tumulazione le sepolture in opere murarie - loculi o cripte - costruite dal Comune o dai concessionari di sepoltura secondo le norme di cui al successivo art.66.
2. Le sepolture per tumulazione sono solo private, quindi, oggetto di concessione secondo le modalità di cui all'art.69 e seguenti, sono eseguite previo il pagamento della relativa tariffa, allegata al presente regolamento, secondo quanto disposto dal D.Leg.vo 27/12/2000 n.392.

Articolo 66 **Vari tipi di sepolture private**

1. Le sepolture private possono consistere:
 - a) nell'uso temporaneo da 20 a 99 anni, dalla data della tumulazione di loculi predisposti dal Comune in gallerie, cameroni, portici o in costruzioni monolitiche all'aperto con più piani sovrapposti, costruiti in conformità a quanto disposto dall'art. 76 del Reg.P.M. e destinati a tumulazioni individuali di salme;
 - b) nell'uso temporaneo, per la durata di 99 anni di cellette, predisposte dal Comune, per la custodia di resti mortali;
 - c) nell'uso di area per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale per famiglie e collettività ed aventi la durata di 99 anni, salvo rinnovo. La costruzione può essere tipo cappella, tomba con monumento - cioè opera di architettura o scultura - o tomba piana, ed avere o non la camera sotterranea.
2. Il piano regolatore cimiteriale, di cui art .57 comma 6, determina, per i vari tipi di sepolture private, l'ubicazione, le distanze, le misure delle aree, i diversi tipi di opere, le relative caratteristiche tecniche in conformità alle norme del Reg. P.M. e del presente regolamento.

Articolo 67 **Camera mortuaria**

1. Il cimitero ha una camera mortuaria per la eventuale breve sosta delle salme che non possono essere subito seppellite o di salme esumate per esigenze varie, purchè con sosta di breve durata e sempre che il feretro sia in buone condizioni.
2. La camera mortuaria deve avere le caratteristiche strutturali e funzionali di cui agli artt.64 e 65 del Reg.P.M.(D.P.R.285/90) nonché deve essere munita di celle frigorifere.
3. Eccezionalmente, in difetto degli appositi locali, la camera mortuaria può essere, adibita, se nelle condizioni prescritte, a deposito di osservazione.

Articolo 68 **Sala per autopsie**

24

1. Nel Cimitero un apposito locale è destinato alle autopsie, avente i requisiti prescritti dall'art.66 del Reg.P.M.(D.P.R.285/90), e deve essere munito di idonea illuminazione con un tavolo anatomico in acciaio o in marmo, provvisto di adatta canalizzazione per l'allontanamento dei liquidi cadaverici e delle acque di lavaggio, di mezzi per il loro smaltimento, nonché di sistema di aspirazione dei gas.
2. L'esercizio del servizio è soggetto alla vigilanza del Sindaco il quale con apposita ordinanza, su proposta del Responsabile del Cimitero, emetterà disciplinare di utilizzo della sala autoptica e della sala mortuaria del Cimitero.

Articolo 69 **Ossario comune**

1. Nel Cimitero sono istituiti uno o più ossari comuni, consistenti in manufatti, per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva e delle ossa provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni, per le quali le famiglie interessate non abbiano provveduto per altra destinazione, nonché per ossa eventualmente non rinvenute fuori dal Cimitero o provenienti da tombe abbandonate o cimiteri soppressi.
2. L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico.
3. Circa il divieto di asportare ossa dal Cimitero e circa il commercio delle stesse, si richiama il precedente art.16.
4. Per la sistemazione delle ossa si richiama l'art.67 del Reg P.M.

Articolo 70 **Soppressione del Cimitero**

1. Il Cimitero che risulta tutt'ora nelle condizioni prescritte dal T.U.LL.SS. e del Reg.P.M. può essere soppresso solo per ragioni di dimostrata necessità.
2. Il provvedimento è deliberato dal Consiglio Comunale, sentito il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA 3.
3. Le concessioni di sepoltura private, nel Cimitero soppresso, si estinguono; i rispettivi concessionari hanno i diritti previsti dagli artt.98 e 99 del Reg.P.M.
4. Il Cimitero soppresso, decorsi 15 anni dall'ultima inumazione, può essere dissodato per la profondità di 2 m., raccogliendo le ossa, e quindi può essere destinato ad altro uso. Durante tale periodo il Comune deve curarne la vigilanza e la manutenzione decorosa.

Articolo 71 **Costruzione e ampliamento del Cimitero: progetti; studio tecnico; relazione sanitaria**

1. I progetti per la costruzione di nuovi Cimiteri e così per l'ampliamento devono essere preceduti da uno studio tecnico, come dettagliatamente prescritto all'art. 55 del Reg. P.M.(D.P.R. 285/90) e devono essere predisposti, nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunale in materia urbanistica, edilizia, ambientale e paesaggistica ed igienico-sanitaria. Si precisa che, ai sensi del D.P.R. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni, il parere della Commissione Edilizia è sostituito nel Comune di Sapri dal parere del Responsabile dell'Ufficio Urbanistico.
2. Inoltre i progetti stessi devono essere accompagnati da una relazione tecnico/sanitaria in ordine agli aspetti generali e particolari dettagliatamente precisati agli artt. 55, 56, 57, 60 e 61 del Reg. P.M. nonché agli artt. 58 e 59 dello stesso regolamento(D.P.R. 285/90), relativi all'ampiezza dei lotti di terreno riservati ai campi per inumazione decennale.
3. Per l'approvazione dei progetti sono da osservare le norme di cui all'art. 228 del T.U.LL.SS. e successive modifiche.

Articolo 72
Zona di rispetto

1. Il Cimitero deve essere isolato dall'abitato per un raggio non inferiore a 100 m.; nel quale sono vietati la costruzione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti.
2. Per l'ampliamento del Cimitero esistente, la distanza non potrà essere inferiore a mt .50 applicando quanto disposto dall'art.28 della Legge 1/8/2002 n.166, che modifica l'art.338 del T.U.L.S. 1265/34.

Articolo 73
Planimetrie presso l'Ufficio Cimitero e l'ufficio d'igiene

1. L'ufficio Cimitero e l'ufficio d'igiene presso la A.S.L.SA 3 ai sensi dell'art .54 del D.P.R. 285/90, devono essere dotati di una planimetria in scala 1:500 del Cimitero del Comune, comprensiva anche delle zone circostanti del territorio e delle relative zone di rispetto. Essa dovrà essere aggiornata ogni 5 anni o quando siano creati nuovi cimiteri o soppressi, modificati o ampliati quelli esistenti.

25

CAPO VI
ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

Articolo 74
Esumazione ordinaria

1. Le salme, nelle sepolture per inumazione, sono esumabili, in via ordinaria:
 - a) non prima della scadenza di 10 anni dall'inumazione, se in sepoltura comune, salvo approvazione di una eventuale riduzione di anni, da parte della Regione Campania, con le modalità di cui alla Delibera di Giunta Regione Campania n.1948 del23/05/2003;
 - b) non prima della scadenza di dieci anni dall'inumazione e non superiore al periodo delle rispettive concessioni, se in sepolture private, a sistema di inumazione.
2. Le predette esumazioni ordinarie sono regolate, secondo le esigenze di reimpiego, dalla direzione del Cimitero e non richiedono speciale autorizzazione.
3. Le salme che risultano indecomposte incompleta scheletrizzazione per effetto di mummificazione, saponificazione, corificazione dei cadaveri, decorso il periodo di ordinaria inumazione, salvo si possa rinnovare la sepoltura, debbono:
 - a) permanere nella stessa fossa di originaria inumazione del cadavere, purchè all'interno di contenitore di materiale biodegradabile;
 - b) essere trasferiti in fossa di apposito campo di inumazione, purchè all'interno di contenitore fatto di materiale biodegradabile;
 - c) essere avviati a cremazione, purchè in contenitori di materiale facilmente combustibile, seguendo le disposizioni del successivo art. 103.
 - d) Sull'esterno del contenitore di cui al punto a), b) e c) dovrà essere riportato nome, cognome.,data di nascita e di morte del defunto esumato.Le fosse, liberate dai resti del feretro, saranno riutilizzate per nuove inumazioni.

Articolo 75
Avvisi di scadenza ordinaria

1. La scadenza ordinaria delle sepolture comuni per inumazione è comunicata con singoli avvisi alle famiglie interessate (modello 13/R.P.M.C.); inoltre sui campi in scadenza, almeno tre mesi prima sono collocate apposite paline, recanti l'avviso di scadenza; così per i loculi in scadenza nell'anno successivo, le cui salme saranno esumate o estumulate (modello 09/R.P.M.C.).
2. Nel caso in cui i familiari interessati non siano reperibili così come previsto dal primo comma, l'avviso di esumazione resterà affisso nell'albo all'ingresso del Cimitero e nell'albo pretorio del Comune per 15 gg., dopo si procederà d'ufficio all'esumazione ed i resti, se non reclamati, saranno racchiusi a carico del Comune, in apposito cassetto di zinco e depositati nell'ossario comune.

Articolo 76
Esumazione straordinaria

1. L'esumazione straordinaria delle sepolture per inumazione può essere eseguita, prima del termine primario di scadenza, per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o per autorizzazione del Sindaco(modello 12/R.P.M.C.), a richiesta dei familiari (modello 11/R.P.M.C.) , per trasferimento ad altra sepoltura a sistema di tumulazione nello stesso Cimitero oppure ad altra sepoltura di altro Cimitero o per cremazione.

2. La salma esumata per ordine dall'Autorità Giudiziaria è trasportata alla sala per autopsie con l'osservanza delle norme eventualmente suggerite dal responsabile sanitario della A.S.L. SA3.
3. L'esumazione straordinaria deve essere eseguita alla presenza del Responsabile Sanitario della A.S.L.SA 3 e di un incaricato dell'ufficio Cimitero, quest'ultimo dovrà assistere e sorvegliare sottoscrivendo apposito verbale(modello 14/R.P.M.C.).
4. Per le caratteristiche dei feretri, che racchiudono le salme da trasferire di cui ai commi precedenti, si richiama l'art.21 del presente regolamento.
5. Le esumazioni straordinarie, ad eccezione per quelle ordinate dall'Autorità Giudiziaria, sono fatte nei termini e con le limitazioni stagionali di cui all'art.84.del Reg.p.m.(D.P.R.285/90),e se trattasi di salma di persona morta di malattia infettiva, con la decorrenza e le garanzie sanitarie di cui al citato articolo.

Articolo 77 **Estumulazioni**

1. Le salme in sepoltura privata per tumulazione si possono estumulare, in via ordinaria, alle rispettive scadenze e comunque non prima di 20 anni trascorsi dalla data di tumulazione.
2. Le salme che risultano indecomposte, in completa scheletrizzazione per effetto di mummificazione, saponificazione, corificazione dei cadaveri, decorso il periodo di ordinaria estumulazione, salvo si possa rinnovare la sepoltura, debbono essere inumati in campo comune, purchè all'interno di contenitore di materiale biodegradabile; essere avviati a cremazione, purchè in contenitori di materiale facilmente combustibile, seguendo le disposizioni del successivo art.103.
Sull'esterno del contenitore, in comunque i casi, dovrà essere riportato nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto estumulato.
3. L'estumulazione straordinaria, per trasporto in altra sede, può essere autorizzata dal Sindaco, su richiesta degli aventi diritto (modello 11/R.P.M.C.), dopo qualsiasi periodo di tempo ed in qualunque mese dell'anno, a condizione che il responsabile sanitario della A.S.L. SA/3, constati la perfetta tenuta del feretro e dichiari che il trasferimento può farsi senza pregiudizio per la pubblica salute. Qualora il feretro non risultasse a perfetta tenuta, il coordinatore sanitario della A.S.L. SA/3 dovrà disporre per il rivestimento metallico esterno (modello 14/R.P.M.C.).
4. Salvo se richiesta dall'Autorità Giudiziaria o che siano state preventivamente autorizzate dal Sindaco, non sono permesse estumulazioni quando la loro effettuazione richiede la rimozione di altre salme.

Articolo 78 **Trattamento o Cremazione dei Fenomeni cadaverici trasformativi -** **Operazioni vietate - Denuncia**

1. E' consentito aggiungere direttamente sugli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi conservativi e/o nell'immediato interno del contenitore o del cofano nei casi di inumazione, particolari sostanze biodegradanti, capaci di favorire i processi di scheletrizzazione interrotti o fortemente rallentati da mummificazione, saponificazione, o codificazione purchè tali sostanze non siano tossiche o nocive, né inquinanti il suolo o la falda idrica. Il tempo di inumazione delle salme indecomposte, viene stabilito ordinariamente in cinque anni nel caso non si ricorra a sostanze biodegradanti, in due anni nel caso si faccia ricorso all'impiego di dette sostanze.
2. La cremazione degli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi conservativi e la destinazione delle relative ceneri in cimitero è ammessa previa acquisizione dell'assenso del coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo, individuato secondo l'art. 3 o, nel caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, da tutti questi.
3. E' vietato eseguire sulle salme tumulate operazioni tendenti a ridurre il cadavere entro contenitori di misura inferiore a quella delle casse con le quali fu collocato nel loculo al momento della tumulazione.
4. Il Responsabile del cimitero, o chi è preposto al servizio, è tenuto a denunciare all'Autorità Giudiziaria e al Sindaco chiunque esegua sulle salme operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere previsto dall'art.410 del Codice Penale.
5. Il Responsabile del cimitero, o chi è preposto al servizio, è tenuto altresì a richiamare al dovere chiunque nel tempo di onoranze funebri, funzioni religiose, inumazioni di salme ed in qualunque altra circostanza, venisse a mancare alla maestà del luogo, ed, occorrendo, denunciarlo all'Autorità Giudiziaria e al Sindaco.
6. Le manifestazioni, dimostrazioni o riunioni nell'interno del cimitero devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco.

Articolo 79
Raccolta delle ossa - Incenerimento materiali

1. Le ossa raccolte nelle esumazioni ordinarie o estumulazioni ordinarie da loculi individuali per salme, devono essere depositate nell'ossario comune di cui al precedente art. 69, a meno che coloro che vi abbiano interesse facciano domanda, di deposito in cellette o loculi per resti mortali, posti entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione. In tutti i casi le ossa devono essere raccolte nelle cassettoni di zinco prescritte dall'art.36 del Reg. P.M. (D.P.R.285/90).
2. Le ossa raccolte nelle esumazioni o estumulazioni eseguite in sepolture private devono essere depositate, previa comunicazione alla Direzione del Cimitero, nella stessa sepoltura, dopo che siano state racchiuse nel cassettoni di zinco di cui al precedente comma.
3. Gli avanzi di indumenti e di feretri, provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni, sono raccolti in appositi contenitori o buste e smaltiti così come previsto dagli articoli 12 e 13 del D.P.R. 15 luglio 2003, n.254.
4. Sia nelle esumazioni che nelle estumulazioni, nessuno può sottrarre parte di salma, di indumenti o di oggetti ad eccezione dell'Autorità Giudiziaria e di quanto dispone il successivo articolo.

27

Articolo 80
Salme aventi oggetti da recuperare

1. I familiari i quali ritengono che la salma da esumare abbia oggetti preziosi o ricordi che intendono recuperare, debbono darne avviso all'ufficio prima dell'esumazione o estumulazione e possibilmente intervenire all'operazione stessa.
2. Comunque gli oggetti di valore e i ricordi personali, che fossero rinvenuti nelle esumazioni, devono essere consegnati al Responsabile del Cimitero, dal quale, se richiesti, sono restituiti ai familiari, previa registrazione; se non richiesti, seguono i resti, se questi vengono conservati in ossario individuale privato; sono consegnati all'ufficio, se destinati all'ossario generale, che li conserverà tutti uniti, in apposito contenitore.
3. Per il personale incaricato delle esumazioni, costituisce grave mancanza, perseguibile anche penalmente, l'appropriazione di qualsiasi oggetto rinvenuto, anche se non reclamato, che detto personale deve, in ogni caso, consegnare al Responsabile del Cimitero.

CAPO VII
CONCESSIONE DI SEPOLTURE PRIVATE

“A) SEPOLTURE INDIVIDUALI A SISTEMA DI TUMULAZIONE

Articolo 81
Modalità di concessione

1. La sepoltura privata individuale a sistema di tumulazione per singola salma, di cui all'art.65 comma 2, può concedersi, secondo la disponibilità degli stessi, a chiunque ne faccia richiesta, purché non sia già concessionario di altro tipo di sepoltura privata o avente diritto e purché sia residente nel Comune. L'assegnazione sarà eseguita per ordine progressivo di numero delle sepolture o loculi disponibili. In apposito bando il Sindaco detterà le regole di assegnazione.
2. In tutti i casi è dovuto il canone della tariffa in vigore all'atto della concessione.
3. La concessione di sepoltura individuale a sistema di tumulazione, non può essere trasferita a terzi; essa è provata, dal contratto di concessione a dalla bolletta di pagamento dei diritti dovuti.

Articolo 82
Sistemazione e manutenzione della sepoltura individuale (loculo)

1. Le sepolture private a sistema di tumulazione (loculo) sono concesse già complete di opere a cura del Comune.
2. I concessionari devono mantenere per tutto il tempo della concessione in solido e decoroso stato le sistemazioni stesse, lapidi, manufatti ecc. Le sostituzioni necessarie per usura saranno eseguite dagli interessati, previa autorizzazione della Direzione del Cimitero.
3. In difetto di tale dovere il Sindaco, previa diffida, può disporre la rimozione delle opere nonché la decadenza della concessione.

Articolo 83
Durata - Decadenza

1. La concessione di sepoltura privata individuale a sistema di tumulazione ha la durata indicata nel precedente art.90.

2. La concessione può essere dichiarata decaduta anche prima della scadenza del termine, quando la sepoltura, il loculo o la cappella risultino in stato di completo abbandono.
3. Il predetto provvedimento è adottato con deliberazione di Giunta Municipale, previa diffida ai parenti, tenuti per legge, se reperibili. Se gli aventi causa non risultano reperibili, sul loculo è posta una palina - avviso; inoltre, contemporaneamente a tale atto, all'albo posto all'ingresso del Cimitero, è pubblicato l'elenco delle tumulazioni per le quali viene iniziata la procedura della decadenza per abbandono.
4. Decorsi tre mesi dall'invio della diffida o dalla pubblicazione all'albo, ove non ricorrano circostanze tali da giustificare il protrarsi dell'abbandono, è dichiarata la decadenza.
5. La decadenza non dà luogo ad alcun rimborso.

Articolo 84
Sistemazione delle salme a seguito della decadenza

1. Pronunciata la decadenza, il Comune provvede alla estumulazione della salma con l'osservanza delle norme relative al rinnovamento delle sepolture. Se la mineralizzazione risulta completa, i resti sono depositati nell'ossario comune; se invece non è completa, la salma viene inumata in campo comune per il periodo occorrente, previa perforazione del feretro metallico e poi successivamente i resti sono depositati nell'ossario comunale.

“B) SEPOLTURA DI FAMIGLIA E PER COLLETTIVITA’

Articolo 85
Modalità di concessione

1. La concessione di area per la costruzione di sepoltura di famiglia o per collettività, nei vari tipi di cui all'art 81 e seguenti, può concedersi in ogni tempo, secondo la disponibilità, a seguito di bando approvato dalla Giunta Municipale, su proposta del Responsabile del Cimitero, a persona, ente, comunità; può essere concessa anche a due famiglie congiuntamente, fissandone nel contratto le rispettive quote ed, in proporzione a queste, gli oneri di manutenzione, ferma la responsabilità solidale di tutti i titolari in caso di inadempienze.
2. Una stessa famiglia non può essere concessionaria di più di una sepoltura di famiglia.
3. La concessione deve, ai sensi e per gli effetti dell'art.1350 del Codice Civile, risultare da contratto da stipularsi con il Sindaco.
4. Solo con la stipula del contratto, da effettuarsi entro 12 mesi dalla concessione dell'area, la stessa si intende perfezionata.
5. Prima della stipula del contratto il concessionario deve corrispondere il prezzo dell'area e versare il relativo deposito cauzionale a garanzia dell'esecuzione delle opere e per risarcire eventuali inadempienze o danni.
6. Nessuna concessione d'uso può essere fatta a titolo gratuito fuorchè accogliere la salma di persona per la quale, a cagione di speciali motivazioni, tale onoranza sia deliberata in Consiglio Comunale.

Articolo 86
Durata della concessione - Rinnovo

1. La concessione di area per sepoltura di famiglia e di collettività, è a tempo determinato, della durata di 99 anni, salvo rinnovo, a domanda di parte, entro i sei mesi precedenti la scadenza.
2. Il rinnovo è concesso a discrezione dell'Amministrazione Comunale, tenuto conto delle esigenze generali del Cimitero, dello stato della sepoltura ed in rapporto al presunto esercizio dei diritti d'uso.
3. Il rinnovo è subordinato al versamento del canone ricognitivo, fissato di volta in volta, e può essere condizionato all'esecuzione di opere di manutenzione.

Articolo 87
Progetto - Costruzione delle opere - Termini
Limiti d'impiego dell'area

1. La concessione di area per la costruzione di cappella, tomba con monumento e tomba piana, impegna all'istante la presentazione del progetto, pena la decadenza delle opere relative, entro 12 mesi dalla data di stipulazione del contratto di cui al precedente art.81 comma 3
2. La concessione per la costruzione di cappella o loculi, da destinare a sepolcri familiari consiste in:
 - A) Manufatto, fuori terra e con parte interrata, contenente loculi ed ossari disposti su vari livelli. L'ambiente fuori terra, racchiuso da parete, deve essere idoneo alla sosta delle persone.
 - B) Manufatto, fuori terra e con parte interrata, contenente loculi ed ossari disposti su vari livelli. L'ambiente fuori terra, può essere racchiuso da pareti, e deve essere idoneo alla sosta delle persone.

3. I progetti sia di cappelle che di tombe con o senza monumento, da destinare a sepolcri familiari, dovranno essere approvati dalla Commissione Edilizia e a seguito di parere del Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3.
4. La realizzazione delle opere approvate dovrà essere effettuata ed ultimata entro un anno dal rilascio della concessione edilizia. Per motivi di comprovata necessità, può essere concessa, da parte del Sindaco, una proroga di sei mesi, scaduti i quali, la concessione sarà revocata a termine dell'art. 96.
5. La costruzione delle opere deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa, lo stesso vale per le opere in sottosuolo.
6. E' assolutamente vietata l'occupazione di una maggiore area sia fuori terra e in sottosuolo, è fissato nell'atto di approvazione del progetto.
7. Il numero dei loculi che si possono costruire, fuori terra e in sottosuolo, è fissato nell'atto di approvazione del progetto.
8. La struttura delle opere deve essere conforme alle dimensioni, nonché alle disposizioni contenute nel Reg. P.M. (D.P.R. 285/90) e nel presente Regolamento e quanto indicato al punto 13 della Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/06/1993; in particolare deve essere assicurata l'impermeabilità dei loculi ai liquidi ed ai gas; le stesse, inoltre, non devono avere alcuna comunicazione con l'esterno del Cimitero (relazione geologica).
9. Ultimate le opere si provvede al collaudo e solo dopo, il manufatto potrà essere utilizzato.

Articolo 88

Sepoltura di famiglia per inumazione

1. Le sepolture di famiglia e collettività possono essere anche a sistema di inumazione; in tal caso devono essere dotate di adeguato ossario.
2. A queste sepolture, come a quelle per tumulazione, si applicano, rispettivamente, le disposizioni generali stabilite sia per le inumazioni e tumulazioni, sia per le esumazioni ed estumulazioni.
3. Per la durata della concessione e per la realizzazione dell'opera si applicano le disposizioni di cui ai precedenti artt. 86 e 87.

Articolo 89

Doveri in ordine alla manutenzione

1. Il concessionario, ed i suoi successori, sono tenuti a provvedere, per tutto il tempo della concessione alla solida e decorosa manutenzione ordinaria e straordinaria dei vari tipi di sepoltura e delle opere relative ; ad eseguire restauri ed opere che l'Amministrazione ritiene indispensabili o anche solo opportuni per ragioni di decoro, di sicurezza o di igiene; a rimuovere eventuali abusi.
2. In caso di inadempienza a tali obblighi, si potrà ricorrere al potere di ordinanza e diffida, disponendo, se del caso, la rimozione delle opere pericolanti o indecorose e la sospensione della tumulazione di salme, subordinandola all'esecuzione dei lavori occorrenti o al versamento di un congruo deposito a garanzia dell'esecuzione delle opere stesse.
3. Risultando lo stato di abbandono e di incuria si provvederà alla dichiarazione di decadenza come al successivo art.96 comma 1 lettera b).

Articolo 90

Nulla osta alla tumulazione - Aveni diritto

1. Nessun feretro può essere tumulato senza il nulla osta rilasciato dal Sindaco, su richiesta dell'avente diritto o suo familiare come appresso specificato (modello 10/R.P.M.C).
2. Il diritto di uso delle sepolture private si intende riservato alle persone dei concessionari ed a quelle dei loro familiari secondo la discendenza iure sanguinis in linea retta del primo concessionario, senza distinzione di sesso, salvo particolari limitazioni nei rispettivi atti di concessione o nel testamento del primo concessionario.
3. A tali effetti, si intendono far parte del gruppo familiare il coniuge, i discendenti ed i coniugi di questi, gli ascendenti.
4. Solo il concessionario d'origine può estendere l'uso della sepoltura ad altri congiunti, così anche per maggiori limitazioni.
5. Può essere altresì consentita, su richiesta del concessionario o suo avente diritto, la tumulazione di salme di persone che risultino essere state con loro conviventi, nonché di salme di persone che abbiano acquisito particolari benemeritenze nei confronti dei concessionari.
6. Se più sono i titolari, per concessione o per successione, questi entro tre mesi dalla concessione o dalla data di decesso del concessionario stesso, devono designare uno fra essi che assuma, verso il Comune, l'esercizio dei diritti e dei doveri inerenti alla concessione, ferma la responsabilità solidale di tutti i titolari; in difetto degli interessati, provvede a tale designazione, il Sindaco.
7. Il titolare di sepoltura che si trasferisce dal Comune, deve tenere aggiornato il proprio indirizzo presso l'apposito ufficio del Cimitero, che ne tiene nota nel fascicolo individuale della sepoltura.

8. Entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento i titolari delle esistenti concessioni, o gli eredi di questi dovranno ottemperare a quanto disposto dal presente articolo, dimostrando la titolarità della concessione anche per eredità.
9. Nella concessione a collettività il diritto d'uso è riservato alle persone regolarmente iscritte all'ente concessionario fino a completamento della capienza del sepolcro.

Articolo 91 **Ammissione in sepoltura di famiglia e per collettività**

1. Nella rispettiva sepoltura di famiglia sono ammesse le salme, ed eventualmente i resti, le ceneri i feti delle persone, ovunque decedute, o già altrove sepolte, che risultino avere diritto, secondo l'atto di concessione e successivi trapassi e che non abbiano manifestato intenzione contraria al loro seppellimento nelle sepolture medesime, oppure nei confronti delle quali il concessionario dei precitati diritti non abbia stabilito la loro esclusione dalla sepoltura stessa.
2. Se il concessionario è un ente o una comunità, sono ammessi nella sepoltura i rispettivi membri, regolarmente iscritti, ai sensi dello statuto relativo; l'ente o comunità deve presentare, di volta in volta, apposita dichiarazione e la richiesta di tumulazione di cui al precedente art.90.
3. Nessun atto inerente al diritto di sepolcro è permesso ogni qualvolta sorga dubbio sul diritto del richiedente, oppure quando sia fatta opposizione da parte di aventi diritto. Il richiedente deve provare il suo diritto o rimuovere l'opposizione. Le controversie fra i titolari di diritti di sepoltura sono comunque di competenza del giudice ordinario.
4. Salvo assegnazione preventiva e nominativa da parte del fondatore o divisione (come all'art.90), il diritto al seppellimento fra gli stessi titolari iure sanguinis è dato dall'ordine di premorienza.
5. Nella sepoltura non possono essere accolte salme in numero superiore ai loculi autorizzati.
6. Nessun feretro può essere tumulato senza il nulla osta rilasciato dal Sindaco, su richiesta dell'avente diritto o suo familiare come appresso specificato (modello 10/R.P.M.C.).

Articolo 92 **Ricordi funebri**

1. Nella sepoltura di famiglia, previa approvazione, il concessionario ha facoltà mdi manifestare, secondo gli usi, il culto verso i defunti, di far celebrare esequie, di collocare lapidi, ricordi, luci, ecc. In essa si possono anche ricordare defunti, aventi diritto, sepolti altrove o i cui resti siano già depositati nell'ossario comune, facendo rilevare nell'iscrizione tali circostanze.

Articolo 93 **Estumulazione - Vincolo**

1. Nella sepoltura di famiglia, le salme possono essere estumulate, a richiesta dei concessionari o loro aventi diritto, quando occorre disporre di loculo, per salme di altro avente diritto, purchè siano decorsi almeno venti anni dalla tumulazione. La richiesta viene fatta al Responsabile del Cimitero. I resti sono conservati nella sepoltura stessa in apposito ossario o in singole cellette, come predisposto.
2. Il concessionario d'origine, nell'atto della concessione, può stabilire il divieto di estumulazione, per tutta la durata della concessione, per tutte o per alcune salme.
3. Detto vincolo può essere rimosso con richiesta di tutti gli eredi diretti, a seguito di morte del titolare, ed ha effetto solo per i posti ancora liberi, non per quelli occupati.

Articolo 94 **Divieto di cessione dei diritti d'uso**

1. In conformità a quanto dispone l'art.93 del Reg. P.M. (D.P.R.285/90), il diritto d'uso delle sepolture è riservato alla persona del concessionario ed a quelle della propria famiglia ovvero alle persone regolarmente iscritte all'ente concessionario, fino a completamento della capienza del sepolcro.
2. Può altresì essere consentita, su richiesta di concessionari, la tumulazione di salme di persone che risultino essere state con loro conviventi, nonché di salme di persone che abbiano acquisito particolari benemerienze nei confronti dei concessionari.
3. E' vietata pertanto, la cessione del diritto d'uso tra privati pena la revoca della concessione. Ogni concessione che venga a cessare per qualsiasi titolo rientra nella piena disponibilità del Comune, così come la rinuncia alla concessione da parte del concessionario non più interessato, o dei suoi aventi causa, il quale procederà a nuove concessioni privilegiando l'anno e il numero di protocollo della richiesta presentata.

Articolo 95 Recupero a favore del Comune

1. **A) Aree libere.** Il concessionario di area per sepoltura di famiglia o per collettività sulla quale non siano state eseguite opere e siano raggiunti i termini per la decadenza, può retrocedere l'area al Comune, e mai, sotto qualsiasi forma, a favore di terzi, ottenendo il rimborso dei 9/10 nei primi due anni e dei 5/10 successivamente, calcolati sulla tariffa in vigore all'atto della concessione, oltre al rimborso del deposito cauzionale.
2. **B) Aree con parziale costruzione.** Se il concessionario non intende portare a termine la costruzione intrapresa, salvo decadenza, si applica la norma di cui alla lettera a) precedente. A discrezione dell'Amministrazione, si può anche autorizzare la cessione delle sole opere ad un terzo, che a sua volta acquisti dal Comune l'area rinunciata e si impegni ad ultimare le opere stesse nei termini stabiliti dall'art.85.
3. **C) Rinuncia ai diritti.** I titolari di sepoltura di famiglia o per collettività possono volontariamente retrocedere i diritti al Comune che, se accetta, stabilirà di volta in volta le condizioni in rapporto ai posti disponibili ed allo stato delle opere, con valutazione da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune, di conforto con la Direzione del Cimitero.
4. **D) Ordinanza del Sindaco.** Nel caso che i titolari di cappelle gentilizie non avessero cura dell'igiene e del decoro architettonico, il Sindaco con propria Ordinanza può revocare il diritto di concessione.

31

Articolo 96 Decadenza - Revoca - Estinzione

1. La concessione dei vari tipi di sepoltura di famiglia può essere soggetta:
 - a) a decadenza:
 - a 1) per inadempienza ai doveri di cui all'art. 87 in ordine ai termini per la realizzazione delle opere di costruzione;
 - a 2) per abbandono dipendente da incuria o da morte degli aventi diritto e comunque per inadempienza ai doveri di manutenzione.Tale provvedimento è adottato attraverso la procedura di cui al precedente art. 95. Alle salme ed ai resti si provvederà a norma del precedente art. 86;
 - b) a revoca:
 - b1) per le concessioni fatte anteriormente all'entrata in vigore del Reg. P.M. approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, nelle sue condizioni di cui al successivo art.100,
 - c) ad estinzione:
 - c1) per soppressione del Cimitero, come al precedente art. 70 ed osservate le norme di cui all'art. 98 del Reg. P.M. (D.P.R. 285/90).
2. I suddetti provvedimenti sono adottati con apposita deliberazione di G.M., previa comunicazione agli interessati, se reperibili, e in difetto, con pubblicazione.

Articolo 97 Provvedimenti a seguito della decadenza e revoca

1. Pronunciate la decadenza di cui al n.1), lett. b), dell'articolo precedente e la revoca di cui al n.2 dello stesso articolo, il Comune provvede al trasferimento delle salme e dei resti come all'art. 96.
2. Quindi dispone o per la demolizione o per il restauro delle opere, a seconda sia richiesto dallo stato delle cose.

Articolo 98 Divisione e rinuncia

1. Più titolari di una tomba possono, se d'accordo, con atto notarile o per scrittura privata autenticata, da produrre in copia all'ufficio per le variazioni, procedere alla divisione dei vari posti o all'assegnazione di quote e quindi alla determinazione degli oneri di manutenzione.
2. La rinuncia da parte di un contitolare, se a favore di tutti gli altri contitolari, costituisce accrescimento e non cessione; essa deve risultare come sopra.

Articolo 99 Fascicoli per le sepolture di famiglia

1. Per ogni sepoltura è istituito un apposito fascicolo, tenuto dall'ufficio direzione del Cimitero, nel quale sono registrati i dati relativi alla concessione, alla costruzione delle opere, alle successioni, ai seppellimenti, alle tumulazioni, alle esumazioni e alle estumulazioni.

Articolo 100
Sepulture di famiglia e per collettività anteriori al Reg. P.M. n.803/75

1. Le sepolture di vario tipo di famiglia e per collettività, anteriori al Reg. P.M. approvato con D.P.R. 21 ottobre 1975 n.803, rilasciate con regolare atto di concessione conservano la durata eccedente i 99 anni, stabilita nei rispettivi atti di concessione e conformi alle norme del regolamento generale e locale in vigore all'atto della concessione stessa.
2. Tuttavia esse possono essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del Cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione del nuovo Cimitero.
3. Le concessioni di sepolture private, sia di famiglia che per collettività, date prima dell'entrata in vigore del presente regolamento e che per le quali non è possibile stabilire la data di scadenza, per smarrimento dell'atto di concessione, si intendono scadute al 31/12/2015.

32

CAPO VIII
CREMAZIONE

Articolo 101
Costi Cremazione

1. Nei casi di indigenza accertata del defunto, gli oneri e le spese derivanti dalla cremazione e dagli adempimenti cimiteriali ad essa connessi possono essere sostenuti, nei limiti delle ordinarie disponibilità di bilancio, dal Comune di ultima residenza del defunto, indipendentemente dal luogo nel quale avviene la cremazione, sulla base delle tariffe stabilite ai sensi del comma 2 dell'art.5 Legge 30 Marzo 2001 n° 130.
2. Il Sindaco del Comune di SAPRI, poiché il Comune è sprovvisto di apposito impianto di cremazione, autorizza, il trasporto della salma da cremare, nel Cimitero del Comune dove la cremazione può effettuarsi, su richiesta degli interessati stessi, in tal caso la scelta dell'impianto di cremazione da utilizzare è fatta dai familiari stessi del defunto di cui al precedente art.3.
3. Nel caso di cremazioni di cittadini risultanti residenti nel Comune di SAPRI al momento del decesso indigenti, e quindi con spesa a carico del Comune stesso, l'Ufficio di Ragioneria provvederà con urgenza, su richiesta dei familiari, ad emettere impegno di spesa da consegnare, a cura del trasportatore funebre, al Cimitero del Crematorio dove la salma sarà cremata.

Articolo 102
Autorizzazione alla cremazione

1. La cremazione di cadavere deve essere autorizzata dal Comune ove è avvenuto il decesso, [modello predisposto, art.138] tramite il responsabile dell'Ufficio Comunale di Stato Civile, sulla base della volontà del defunto, espressa con le modalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge 30 marzo 2001, n.130, previo accertamento della morte effettuata come stabilito dal presente regolamento e dal D.P.R. 285/90.
L'istanza è fatta al sindaco, dall'interessato o suo delegato, in assenza di marca da bollo, così come stabilito dalla legge.
Nel caso in cui la manifestazione di volontà è resa dal coniuge o in mancanza dai parenti prossimi, deve essere espressa con autocertificazione, applicando il disposto dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445.
In caso di cremazione postuma di cadavere preventivamente sepolto, l'autorizzazione alla cremazione è rilasciata dal Comune dove si trova sepolto il cadavere stesso, indipendentemente dal luogo dove sia avvenuto il decesso.
2. L'autorizzazione alla cremazione di un cadavere non può essere concessa se non viene preventivamente acquisito:
 - a) certificato in carta libera del medico curante o in mancanza necroscopo dal quale risulti escluso il sospetto di morte dovuta a reato;
 - b) il nulla osta dell'autorità giudiziaria, in caso di morte improvvisa o sospetta, recante la specifica indicazione che il cadavere può essere cremato.
3. La cremazione di parti anatomiche riconoscibili è autorizzata come indicato nel precedente comma1.
4. La cremazione dei resti mortali esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi e la destinazione delle relative ceneri è autorizzata dal Comune previa acquisizione, nella forma di auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, dell'assenso del coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo, individuato secondo il precedente articolo 3. Nel caso di irreperibilità degli aventi titolo si applica quanto previsto al comma 6.

5. Il Sindaco, su proposta del Direttore del Cimitero, sentito il Responsabile Sanitario della A.S.L. SA 3, può disporre con specifica ordinanza la cremazione degli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, dopo aver preventivamente informato la cittadinanza con pubbliche affissioni:
 - a) delle circostanze rilevate;
 - b) del periodo di effettuazione della cremazione;
 - c) del luogo di deposito temporaneo delle ceneri, anche ai fini della loro destinazione finale, a richiesta degli aventi titolo.Decorsi dodici mesi di deposito temporaneo le ceneri vengono disperse nel cinerario comune o nel giardino delle rimembranze.
6. Per la cremazione di resti mortali esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi rinvenuti a seguito di esumazione od estumulazione ordinaria o nei casi di cui al comma precedente, non è necessaria la documentazione di cui al comma 2.
7. Per le singole cremazioni di ossa richieste dagli aventi titolo, si applica la medesima procedura prevista per i resti mortali dal comma 4.
8. Non possono essere autorizzate cremazioni di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi o parti anatomiche, che siano portatori di radioattività. In tali casi è compito dell'A.S.L. SA 3 segnalare al Comune, preventivamente alla cremazione, tali eccezionali circostanze.
9. Per il rilascio delle autorizzazioni alla cremazione, alla dispersione, all'affidamento familiare, alla sepoltura delle ceneri, per lo svolgimento delle eventuali verifiche e rettifiche in caso di affidamento familiare, non è dovuto alcuna tariffa o diritto.

Articolo 103 **Autorizzazione alla dispersione delle ceneri**

1. La dispersione delle ceneri è autorizzata dal comune ove è avvenuto il decesso [modello predisposto, art.138] secondo la volontà propria del defunto, espressa in forma scritta nelle forme di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numeri 1 e 2, della legge 130/2001.
2. La dispersione delle ceneri è in ogni caso vietata nei centri abitati, come definiti dall'art.3 comma 1, n.8 del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 "Nuovo Codice della Strada" ed eseguita esclusivamente nei luoghi consentiti dalla legislazione vigente.
3. La richiesta di autorizzazione alla dispersione [modello predisposto, art.138] deve contenere l'indicazione:
 - a) del soggetto richiedente, avente la potestà secondo quanto stabilito dalla legge;
 - b) del soggetto che provvede alla dispersione delle ceneri;
 - c) del luogo, tra quelli consentiti dalla vigente legislazione, ove le ceneri sono disperse.
4. Ove il defunto abbia espresso in vita la volontà della dispersione delle proprie ceneri senza indicarne il luogo, quest'ultimo è scelto, tra quelli consentiti, dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo, individuato secondo il precedente articolo 3. In assenza di qualunque indicazione, decorsi 90 giorni dalla cremazione, le ceneri vengono disperse in cinerario comune o nel giardino delle rimembranze, su disposizione della Direzione del Cimitero.
5. La dispersione può essere autorizzata anche per ceneri già tumulate, nel rispetto di quanto previsto al comma 1.
6. La dispersione delle ceneri, autorizzata ai sensi di legge, potrà essere effettuata dal coniuge o da altro familiare avente diritto, dall'esecutore testamentario o dal rappresentante legale dell'Associazione a cui era iscritto il defunto, o in mancanza dal personale autorizzato dalla Direzione del Cimitero.
7. Se la dispersione delle ceneri viene effettuata all'interno del Cimitero, in cinerario comune o nel giardino delle rimembranze, sarà redatto apposito verbale [modello predisposto, art.138] e l'operazione sarà annotata nei registri di cui all'art.52 del Reg.P.M. 285/90

Articolo 104 **Localizzazione aree naturali per la dispersione delle ceneri** **Senso comunitario della morte**

1. Entro 180 giorni dall'approvazione del presente regolamento, il Comune individua l'area o le aree naturali per la dispersione delle ceneri, appositamente individuata con delibera di Giunta Municipale, su proposta del Dirigente del Settore LL.PP.
2. Il Direttore del Cimitero, provvede alla realizzazione nel cimitero di apposita targa collettiva, definendone le caratteristiche, la posizione e le modalità d'impiego, che riporta i dati anagrafici dei defunti di cui sono state disperse o affidate le ceneri.
3. Con apposita determinazione dirigenziale, con relazione istruttoria redatta dal direttore del cimitero, si definiranno le modalità e l'attuazione a promuovere l'informazione ai cittadini residenti nel territorio di Sapri, sulle diverse pratiche funerarie, anche con riguardo agli aspetti economici.

Articolo 105
Autorizzazione per l'affidamento familiare delle ceneri

34

1. L'affidamento familiare di un'urna cineraria deve essere autorizzata dal Comune ove è avvenuto il decesso e comunicata, se è il caso, al Comune dove l'urna viene stabilmente collocata [modello predisposto, art.138], sulla base della volontà espressa in vita dal defunto sia per iscritto o verbalmente e quindi manifestata, nella forma di auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo individuato secondo gli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile o, nel caso di concorso di più parenti dello stesso grado, dalla totalità di essi.
2. La consegna dell'urna cineraria può avvenire anche per ceneri precedentemente tumulate o provenienti dalla cremazione di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, derivanti da esumazioni o estumulazioni, purché in attuazione della volontà espressa dal defunto, manifestata nei modi di cui al comma precedente.
3. In caso di disaccordo tra gli aventi titolo, l'urna cineraria è tumulata nel cimitero, finché sulla destinazione non intervenga accordo tra le parti o sentenza passata in giudicato.
4. I soggetti di cui al comma 1, presentano richiesta di affidamento familiare, al comune ove è avvenuto il decesso, oppure dove sono tumulate le ceneri. L'istanza [modello predisposto, art.138], è fatta in esenzione di marca da bollo e dovrà contenere almeno i seguenti dati:
 - a) i dati anagrafici e la residenza del richiedente (unicamente un familiare, ai sensi di quanto previsto dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 3 della L. 130/01);
 - b) la dichiarazione di responsabilità per la custodia delle ceneri e che l'infrazione delle condizioni di affidamento o destinazione dell'urna contenenti le Ceneri costituisce violazione regolamentare sanzionabile, ove non ricorrono i presupposti di reato ai sensi dell'art. 411 del Codice Penale e di consenso per l'accettazione degli eventuali controlli da parte dell'Amministrazione Comunale;
 - c) il luogo di conservazione e la persona a cui è consentita la consegna dell'urna sigillata e che sottoscriverà il relativo verbale di consegna;
 - d) la conoscenza delle norme circa i reati possibili sulla dispersione non autorizzata delle ceneri e delle altre norme del codice penale in materia e sulle garanzie atte a evitare la profanazione dell'urna;
 - e) la conoscenza della possibilità di trasferimento dell'urna in cimitero, nel caso il familiare non intendesse più conservarla;
 - f) che non sussistono impedimenti alla consegna derivanti da vincoli determinati dall'Autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza;
 - g) l'obbligo di informare l'Amministrazione Comunale della variazione della residenza entro il termine massimo di 10 (dieci) giorni;
 - h) I suddetti dati verranno riportati su apposita modulistica [modello predisposto, art.138], che dovrà essere sottoscritta dal richiedente, al quale verrà rilasciata copia dell' autorizzazione;
5. Il luogo ordinario di conservazione dell'urna cineraria affidata a familiare è stabilito nella residenza di quest'ultimo, salvo non diversamente indicato al momento nel quale si richiede l'autorizzazione. La variazione di residenza comporta necessità di segnalazione al Comune, da parte del familiare, della variazione del luogo di conservazione dell'urna cineraria, richiedendo anche l'autorizzazione al trasporto [modello predisposto, art.138].
6. Nel caso in cui l'affidatario o i suoi eredi intendano recedere dall'affidamento delle ceneri, possono conferirle al cinerario comune o provvedere alla loro tumulazione in cimitero di loro scelta [modello predisposto, art.138], applicando quanto disposto dal comma precedente.
7. Di ogni affidamento di urna cineraria o di ogni variazione conseguente deve essere tenuta traccia per mezzo di trascrizione cronologica in apposito registro tenuto e aggiornato dall'Ufficio Comunale di Igiene e Sanità, anche a tenuta informatica, con l'indicazione:
 - a) dei dati anagrafici e della residenza dell'affidatario, nonché dei dati identificativi del defunto, con gli estremi del decreto autorizzativo;
 - b) delle variazioni che dovessero intervenire nel luogo di conservazione;
 - c) dei recessi dall'affidamento con l'identificazione del cimitero di sepoltura e della data di recesso;
 - d) della data di eventuali ispezioni svolte in luoghi di conservazione e delle risultanze riscontrate.
8. Copia dell'autorizzazione all'affidamento delle ceneri, di cui al comma 1, è inviata anche al Comune dove l'urna deve essere stabilmente collocata, se diverso da quello che ha rilasciato l'autorizzazione.

Articolo 106
Trasporto e caratteristiche delle urne cinerarie

1. Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere sono raccolte in apposita urna cineraria di materiale resistente in relazione alla destinazione e tale da poter essere chiusa con saldatura anche a freddo o a mezzo di collanti di sicura e duratura presa, recante all'esterno il nome, il cognome, la data di nascita e di morte del defunto ed il sigillo posto dal responsabile del forno crematorio.

2. Per il trasporto dell'urna cineraria si richiama l'applicazione dei competenti articoli del DPR 10/9/1990 n. 285, in relazione al fatto che il trasporto avvenga interamente all'interno dello stesso Comune, in partenza o in arrivo da/per altro Comune, in partenza o in arrivo da/per l'estero.
3. Il trasporto delle urne contenenti i residui della cremazione, ferme restando le autorizzazioni richieste, non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto dei cadaveri.
4. La consegna dell'urna cineraria, deve risultare da apposito verbale redatto in tre esemplari, dei quali uno deve essere conservato dal responsabile del crematorio, il secondo deve essere trasmesso, a cura del richiedente, a chi ha rilasciato l'autorizzazione alla cremazione. Il terzo esemplare del verbale deve essere conservato da chi prende in consegna l'urna e, se del caso, consegnato al gestore del cimitero di arrivo e da quest'ultimo conservato.
5. La destinazione delle ceneri è alternativamente la tumulazione, l'interramento, l'affidamento ai familiari o la dispersione.

Articolo 107 **Modalità conservative delle urne**

1. Le urne cinerarie devono essere collocate, secondo le volontà, in cimitero, in cappelle private fuori del cimitero, in tumulazioni privilegiate, in luogo specificato dall'affidatario, tra quelli consentiti.
2. Le urne possono essere tumulate in loculo, tomba o altro sepolcro, in relazione alla capienza, sia o meno presente nello stesso loculo un feretro, in nicchia cineraria. Le dimensioni minime interne di una nicchia cineraria sono cm. 40 x cm. 40 x cm. 40.
3. Le urne cinerarie possono altresì essere interrate, se contenute in contenitore avente almeno le dimensioni minime interne di cui al comma che precede, di materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici, quale cemento, vetroresina, plastica, di spessore adeguato a sostenere i carichi laterali e sovrastanti. Il contenitore deve essere adeguatamente sigillato per evitare la entrata di liquidi.
4. La sepoltura diretta di un'urna cineraria a contatto del terreno presuppone che l'urna debba essere di materiale biodegradabile e inoltre che il defunto abbia espresso tale volontà per iscritto, consentendo la dispersione delle ceneri nel terreno.
5. Le fosse per l'inumazione diretta nel terreno di urne cinerarie devono avere dimensioni minime di cm. 40 sia di lunghezza che larghezza. E' d'obbligo uno strato minimo di terreno di cm. 40 tra l'urna ed il piano di campagna del campo e la identificazione della fossa con manufatto di materiale resistente, riportante i dati anagrafici del defunto, quali nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto e, se in cimitero, anche il numero identificativo assegnato.
6. Su richiesta degli aventi diritto, l'urna può essere depositata in colombaro, situato in apposita struttura all'interno del cimitero, che abbia destinazione stabile e sia garantito contro ogni profanazione, avente le dimensioni capaci di contenere almeno l'urna cineraria prescelta.
7. Il colombaro è da intendersi quale luogo confinato nel quale l'urna sia racchiudibile, a vista o meno e sullo stesso devono essere indicati gli estremi del defunto (nome, cognome, data di nascita e di decesso), chiaramente visibili dall'esterno.
8. Il colombaro può essere individuale o plurimo, senza limiti di capienza. Ove non incorporato al suolo o in strutture cimiteriali, all'interno di cappelle o tombe, deve essere costruito con materiale resistente e capace di garantire eventuali profanazioni.

Articolo 108 **Cinerario comune, giardino delle rimembranze**

1. In almeno un cimitero del comune sono presenti un cinerario comune per la conservazione di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.
2. Il cinerario comune è costituito da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri, da introdurre in forma indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.
3. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune o nel giardino delle rimembranze o interrate in apposito spazio all'interno del cimitero, su disposizione del direttore del cimitero.
4. Nel Nuovo Cimitero è presente un giardino delle rimembranze, inteso come area definita all'interno del cimitero, in cui disperdere le ceneri. Le dimensioni, la consistenza e la delimitazione di tale giardino è stabilita con apposita determina del Dirigente del Settore, con relazione istruttoria redatta dal Direttore del Cimitero.

Articolo 109
Cremazione stranieri

1. Per la cremazione di salma di straniero si richiede, in aggiunta ai documenti richiesti dall'articolo 102, il "nulla osta" del rappresentante diplomatico o Consolare dello Stato cui apparteneva il defunto, competente per giurisdizione territoriale.
2. In ogni caso potrà avere applicazione, se richiesta e che non sia in contrasto con le norme vigenti, la legge dello Stato cui apparteneva il defunto.

CAPO IX
POLIZIA INTERNA DEL CIMITERO

Articolo 110
Orario e Custodia

36

1. Il Cimitero è aperto al pubblico secondo l'orario fissato, per stagioni, dal Sindaco, su proposta del Responsabile del Cimitero, ed è affisso all'ingresso.
2. Nella disciplina degli orari di apertura il Sindaco provvederà a regolare l'orario e i giorni in cui vanno effettuati i servizi di sepoltura i quali, per evidenti ragioni di igiene e salute pubblica, oltre che per l'efficienza del pubblico servizio, devono essere garantiti in tutti i giorni della settimana compresi i festivi.
3. Nei giorni festivi, e nei giorni che precedono il Natale, il Capodanno e la Pasqua l'apertura è limitata alle ore antimeridiane.
4. La visita al Cimitero fuori orario è eccezionalmente subordinata al permesso del Responsabile del Cimitero ed all'eventuale accompagnamento da parte di personale addetto al Cimitero.
5. Il segnale di chiusura è dato a mezzo di campana o adeguato segnale acustico, trenta e quindici minuti prima della scadenza dell'orario, in modo che la chiusura avvenga entro l'ora prescritta.
6. Nelle giornate di intensa pioggia, la Direzione può disporre la chiusura anticipata per il pubblico, esauriti i servizi di trasporto funebre.

Articolo 111
Divieto d'ingresso

1. E' vietato l'ingresso:
 - a) ai minori di anni 14, non accompagnati da persone adulte;
 - b) alle persone in stato di ubriachezza, vestite in modo indecoroso o in condizioni comunque in contrasto con il carattere del Cimitero;
 - c) alle persone in massa, non a seguito di funerale o di cerimonia religiosa o civile, senza la preventiva autorizzazione del Sindaco;
 - d) a chiunque, quando il Sindaco, per motivi di ordine pubblico o di Polizia Mortuaria o di disciplina interna, ravvisi l'opportunità del divieto.

Articolo 112
Riti religiosi

1. Nell'interno del Cimitero è permessa la celebrazione di riti funebri, sia per singolo defunto che per collettività dei defunti della Chiesa Cattolica e delle confessioni religiose non in contrasto con l'ordinamento giuridico italiano. Le celebrazioni che possono dar luogo a numeroso concorso di pubblico devono essere autorizzate dalla Direzione del Cimitero che ne fissa i percorsi e gli orari.

Articolo 113
Circolazione di veicoli

1. Non è ammessa la circolazione di veicoli privati nell'interno del Cimitero. Per motivi di salute o di età, la Direzione può concedere il permesso di visitare tombe di familiari servendosi di automobile.
2. Parimenti la Direzione può autorizzare la circolazione di veicoli di servizio o delle imprese addette al Cimitero.
3. La Direzione fissa, nei casi su esposti, i percorsi e gli orari.

Articolo 114
Divieti speciali

1. Nel Cimitero è vietato ogni atto o comportamento irriverente o incompatibile con il sacro luogo ed in specie:
 - a) fumare, tenere contegno chiososo, cantare, parlare ad alta voce;

- b) introdurre biciclette, animali, armi da caccia, cose irriverenti ceste o involucri, salvo contengano oggetti autorizzati, da collocare sulle tombe e verificati dal personale;
 - c) rimuovere dalle tombe altrui fiori, piantine, ornamentazioni, lapidi;
 - d) buttare fiori appassiti o rifiuti fuori dagli appositi spazi;
 - e) portare fuori dal Cimitero qualsiasi oggetto senza la preventiva autorizzazione;
 - f) calpestare, danneggiare aiuole, alberi, sedere sui tumuli o monumenti, camminare fuori dai viottoli; scrivere sulle lapidi o sui muri;
 - g) disturbare in qualsiasi modo i visitatori, in specie con l'offerta di servizi di oggetti, distribuire indirizzi, volantini d'ogni sorta; tale divieto è particolarmente rigoroso per il personale del Cimitero e delle imprese che svolgono attività nel Cimitero;
 - h) prendere fotografie di cortei, di tombe, di operazioni funebri, di opere funerarie senza autorizzazione e, se si tratta di tomba altrui, senza il consenso del concessionario della sepoltura;
 - i) eseguire lavori, iscrizioni sulle tombe altrui, senza autorizzazione o richiesta dei concessionari;
 - l) chiedere elemosina; fare questue senza autorizzazione del Sindaco, il quale determina il posto e l'ora;
 - m) assistere alla esumazione di salme di persone non appartenenti alla propria famiglia;
 - n) coltivare nel recinto dei campi o delle aree di concessioni private o nelle prossimità, senza concessione espressa del Sindaco; quest'ultimo peraltro potrà concedere, dietro regolare domanda, ai privati la facoltà di incaricarsi della coltivazione dei fiori e degli arbusti sempre verdi nelle tombe dei loro defunti, sempre che sia tenuta nei modi e nelle dimensioni determinate dalla predetta concessione.
2. Tutti i divieti predetti, in quanto possano essere applicabili, si estendono anche all'esterno del muro di cinta ed alla zona immediatamente adiacente al Cimitero.

Articolo 115 Epigrafi

- 1. Sulle tombe possono essere poste lapidi, croci, monumenti, ricordi, simboli, secondo le forme, le misure, i materiali autorizzati in relazione al carattere e alla durata delle sepolture.
- 2. Ogni epigrafe deve essere approvata dalla Direzione e contenere le generalità del defunto e le rituali espressioni brevi.
- 3. Gli interessati devono presentare il testo delle epigrafi in duplice copia, unitamente al progetto della lapide e delle opere, come al precedente art.87.
- 4. Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sono permesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri, purchè seguite dalla traduzione in italiano.
- 5. Le modifiche di epigrafi, come le aggiunte, devono essere parimenti autorizzate.
- 6. Sulla lapide di chiusura dei loculi e delle cellette è indicato il solo nome, cognome e le date di nascita e di morte.
- 7. Le donne congiunte possono essere indicate con i due cognomi.

Articolo 116 Facoltà di collocare lapidi e di dettare epigrafi

- 1. La facoltà di chiedere il collocamento di lapidi e di dettare il testo delle epigrafi è riconosciuta, come all'art.3, in ordine di precedenza, al parente più prossimo del defunto; così pure per eventuali modifiche.

Articolo 117 Lapidi, ricordi, fotografie

- 1. Ad eccezione degli omaggi transitori, è vietato l'impiego di barattoli di recupero come portafiori. Si può autorizzare il collocamento di fotografia, anche eseguita a smalto, e il collocamento di piantine di fiori e di sempreverdi, avendo però cura che non superino le altezze stabilite e che non invadano le tombe o i passaggi attigui.
- 2. Il Sindaco con propria ordinanza disciplina l'ingresso degli omaggi floreali nel Cimitero.
- 3. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si può disporre la rimozione.

CAPO X
PERSONALE ADDETTO AL CIMITERO

Articolo 118
Responsabile del cimitero - Compiti

1. Al cimitero ed ai servizi funebri è preposto un Responsabile il quale è tenuto alla formazione ed informazione degli addetti al rischio cui sono esposti, **ai sensi degli artt. 18 e 19 del D.Ls. 81/08.**
2. Il Responsabile attende a tutta l'attività esecutiva e amministrativa del cimitero e dei servizi funebri, in conformità alle norme contenute nel Reg. P.M. e nel presente regolamento ed in ogni disposizione di leggi, istruzioni o circolari. Ha l'obbligo di far rispettare le norme regolamentari e di provvedere di conseguenza nel caso di mancato rispetto.
3. Sono compiti specifici del Responsabile: gli adempimenti di cui agli artt.52 e 53 del Reg.P.M. (D.P.R.285/90); la vigilanza sul personale, sulle operazioni di trasporto funebre, di seppellimento, sulle esumazioni ed estumulazioni, sulle cremazioni, sull'impiego delle aree, sulle concessioni di sepolture private, nonché sulle costruzioni di opere e servizi.
4. Nel mese di Gennaio di ciascun anno, oppure in casi di urgenza dove se ne ravvisa la necessità, il Responsabile rimetterà all'ufficio dell'Assessore competente, una nota delle riparazioni occorrenti: ai fabbricati del cimitero; ai muri di cinta; ai viali; alle piante; e a quanto occorra per la conservazione degli arnesi, ferri e attrezzi. La relazione suddetta sarà accompagnata da tutte le osservazioni che a tale riguardo riterrà opportuno. Relazionerà pure sullo stato delle concessioni private, proponendo di applicare, dove occorra, quanto previsto dal presente regolamento. Ogni due anni, inoltre, proporrà alla Giunta Comunale l'adeguamento delle tariffe per la concessione dei suoli cimiteriali e per i servizi cimiteriali, definite secondo l'incremento dell'indice ISTAT.
5. Interviene, con voto consultivo, alla Commissione tecnica specifica per il cimitero, della quale assolve anche le funzioni di segretario.
6. E' costituito, alle dipendenze, un ufficio presso il cimitero che assolve i compiti di cui agli artt. 52 e 53 del Reg. P.M. (D.P.R.285/90) e a tutta l'attività amministrativa del cimitero e dei servizi funebri e delle concessioni di sepolture comuni e private.
7. Per le attribuzioni d'ordine amministrativo il Responsabile è coadiuvato da personale amministrativo, il quale, in particolare, attende ai compiti di cui agli artt. 52 e 53 del Reg. P.M. (D.P.R.285/90) e a tutta l'attività amministrativa in rapporto alle norme di regolamento ed in particolare: ritirare, per ogni feretro ricevuto, e conservare presso l'ufficio del cimitero, il permesso di seppellimento, l'autorizzazione al trasporto ed il verbale di incassatura di salma o di resti mortali; tenere costantemente aggiornato il registro, in duplice esemplare, assistere e sorvegliare alle esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie, sottoscrivendone il relativo verbale (modello 14/R.P.M.C.9; tenere aggiornata la numerazione sui ceppi dei campi comuni; segnalare ogni deficienza che venisse riscontrata, dal punto di vista igienico, sul funzionamento o sulle condizioni del cimitero e qualsiasi manomissione che avvenisse o che fosse avvenuta; attenersi a tutte le prescrizioni che vengono impartite dal Responsabile.
8. Per le attribuzioni d'ordine tecnico il Responsabile è coadiuvato da un assistente tecnico, il quale, in particolare, attende alla sorveglianza sulle costruzioni in corso o già realizzate, sullo stato e manutenzione delle opere, sia del Comune sia dei privati appaltatori concessionari in rapporto alle norme di regolamento ed ai relativi permessi. Tale compito se compatibile con la qualifica, può essere assolto anche dal solo Responsabile.
9. Per le attribuzioni di polizia interna il Responsabile è coadiuvato da un vigile urbano, il quale, in particolare, attende alla sorveglianza e vigilanza generale.

Articolo 119
Interratori

1. Gli interratori assolvono i servizi interni del cimitero e, principalmente:
 - a) lo scavo delle fosse per inumazioni, secondo le norme e le modalità prescritte con rispettiva sistemazione e pulizia;
 - b) la deposizione delle salme nelle rispettive sepolture;
 - c) le deposizioni di salme nei rispettivi loculi per la tumulazione;
 - d) le esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie;
 - e) i trasferimenti interni di salme;
 - f) il trasporto della salma dal carro funebre al deposito o sala mortuaria o direttamente al luogo di sepoltura o tumulazione;
 - g) la raccolta di tutto il materiale derivante dalle esumazioni o tumulazioni ordinarie o straordinarie e il suo deposito presso un'area apposita all'interno del cimitero;
 - h) la pulizia dei resti mortali derivanti da esumazioni o estumulazioni e la loro raccolta e sistemazione nei contenitori, per poi depositarli nei loculi o tombe o ossario comune;
 - i) la raccolta immediata con la più scrupolosa diligenza e il seppellire senza indugio di ossa che potessero casualmente apparire alla superficie del cimitero;

- j) la custodia degli attrezzi posti a servizio del cimitero, mantenendoli sempre in piena efficienza.
2. Gli interratori assolvono ai sopra citati servizi mantenendo un comportamento dignitoso e di rispetto sia verso i defunti che verso i familiari degli stessi, inoltre dopo qualsiasi servizio effettuato dovranno ripristinare lo stato dei luoghi iniziale provvedendo: a rimuovere l'eventuale terreno o il materiale latero - cementizio di risulta; a rimuovere e a riporre le lapidi sulle tombe o nelle cappelle, a pulire i fossi a seguito di esumazione rimuovendo tutti i materiali derivanti dall'esumazione e dovranno lasciare gli abiti nello spogliatoio.
 3. Gli interratori indosseranno durante tutto il servizio appropriata divisa.
 4. Tutte le operazioni svolte giornalmente devono essere autorizzate dal Responsabile e registrate all'ufficio cimiteri.

Articolo 120 Custode

1. Ad ogni ingresso del Cimitero ed in particolare nelle ore di visita, sono addetti uno o più custodi per la vigilanza, in entrata ed in uscita, dei visitatori, del personale autorizzato per lavori, dei veicoli e dei materiali, e per il controllo delle relative autorizzazioni.
2. Il custode all'ingresso principale cura anche la custodia e la vigilanza degli uffici, della cappella e degli stabili annessi e sorveglia i cadaveri deposti nell'apposito locale per il periodo di osservazione.
3. Inoltre sono di sussidio alle altre categorie di personale in caso di bisogno.
4. Cessato il servizio, i custodi devono riportare le chiavi dei cancelli d'ingresso all'ufficio del cimitero.

Articolo 121 Giardinieri

1. I giardinieri sono addetti alla formazione e manutenzione delle aiuole, dei tappeti erbosi, delle siepi e delle coltivazioni relative. In particolare devono mantenere costantemente sgombri dall'erba e da ogni altro impedimento le strade interne dei cimiteri, i viali e gli intervalli che separano le sepolture e fosse fra loro.
2. Le erbe tagliate vanno raccolte e deposte in apposito spazio nel recinto del cimitero per lo smaltimento.

Articolo 122 Necroforo

1. Al Necroforo è affidato il servizio funebre che ha svolgimento all'esterno del cimitero, in particolare deve:
 - a) accertare che il feretro corrisponda alle prescrizioni stabilite secondo la destinazione e porre quindi il bolo di verifica;
 - b) provvedere ad assistere alla deposizione della salma nel feretro e alla chiusura del feretro stesso, previo accertamento di eventuali occorrenze per perdita di sostanze organiche. Se il feretro è metallico, assistere alla saldatura; controllare che venga fissata nella parte superiore dei feretri la targa metallica di identificazione di cui al precedente art 24;
 - c) accompagnare e consegnare il feretro al cimitero unitamente all'ordine di seppellimento, annotandovi l'ora in cui è avvenuto il trasporto. Nel percorso dopo la cerimonia funebre, l'accompagnamento può essere affidato a persona addetta al trasporto; così anche quando la salma deve essere trasportata fuori Comune; assistere, secondo le disposizioni impartite di volta in volta, i trasporti di salme per e dai locali di osservazione, obitori, istituti di medicina legale, sale di autopsia e sale anatomiche universitarie;
 - d) redigere apposito verbale di sigillatura per trasporto salme fuori Comune (modelli 19/R.P.M.C. e 20/R.P.M.C.);
 - e) ottemperare a quanto previsto dal precedente art.23.
2. Le mansioni di necroforo vengono svolte dal direttore tecnico dell'impresa funebre regolarmente autorizzata ad esercitare il trasporto funebre ed in possesso dei requisiti stabiliti dalla L.R. 12/2011 e dal presente regolamento, il quale deve essere in possesso dei requisiti formativi di cui alla delibera di Giunta Regione Campania 962/2009.

Articolo 123 Doveri specifici del personale salariato - Personale esterni

1. Il personale addetto ai cimiteri ed ai servizi funebri, oltre ai compiti propri delle rispettive attribuzioni e alla collaborazione generale per il buon ordine e la disciplina dei servizi, deve sempre tenere un contegno confacente con il carattere del servizio e del luogo in cui si svolge; in servizio deve vestire la divisa e tenerla in condizioni decorose. E' fatto assoluto divieto di assumere incarichi di qualsiasi sorta, di natura privata, nell'interno del Cimitero, anche a titolo gratuito; E'

- vietato asportare oggetti e materiali di qualsiasi specie; E' vietato chiedere nonché accettare mance.
2. Il mancato rispetto di tali ultime disposizioni comporta l'obbligo immediato da parte del Responsabile, pena addebito di responsabilità soggettiva, di segnalazione del dipendente alla competente commissione disciplinare.
 3. Nessuna compartecipazione spetta al personale a diritti e proventi per servizi prestati e che sono propri del Comune.

**CAPO XI
IMPRESE E LAVORI PRIVATI
ALL'INTERNO DEL CIMITERO**

**Articolo 124
Permesso di costruzione**

40

1. Per l'esecuzione di opere - nuove costruzioni, restauri, riparazioni, manutenzioni - che non siano riservate al Comune, gli interessati, previa acquisizione del permesso a costruire rilasciato dal Comune, nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunale in materia urbanistica, edilizia, ambientale e paesaggistica ed igienico-sanitaria possono valersi dell'opera di privati imprenditori, a loro libera scelta, purché in possesso delle autorizzazioni necessarie e dei requisiti di legge in materia nonché essere in regola con gli artt. 303 e 626 per gli operai ed art.12 etc. Dlgs 494/96. Si precisa che, ai sensi del D.P.R. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni, il parere della Commissione Edilizia è sostituito nel Comune di Sapri dal parere del Responsabile dell'Ufficio Urbanistico.
I singoli progetti di costruzione di sepolture private devono rispettare le normative di edilizia generale, le prescrizioni riportate nell'atto autorizzatorio, le prescrizioni tecniche poste dal D.P.R. 285/90 s.m.i. e dalla L.R. 9/1983 s.m.i.
2. Al fine di accertare che le attività di cui al comma precedente siano espletate da personale qualificato e con specifica attitudine professionale, così come stabilito dal comma 2 dell'articolo 9 della L.R. Campania 12/2001, nessuna impresa, anche artigiana, può essere ammessa ad eseguire opere, se prima non sia stato accertato da parte della Direzione del Cimitero, del possesso delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori e del possesso di quanto richiesto dal successivo comma 3.
3. L'interessato, prima di effettuare qualsiasi tipo di lavoro, deve presentare all'ufficio competente la documentazione richiesta dalla legge ai fini dell'esercizio, comprovando la regolarità contributiva, assicurativa e amministrativa, con certificazione rilasciata dagli Enti competenti.
4. Esaminata la documentazione occorrente il Direttore del Cimitero provvederà a comunicare ai custodi il nominativo della ditta che ha accesso ai cimiteri per l'esecuzione dei lavori, con l'elenco del personale addetto. Il Direttore provvederà altresì ad esporre l'elenco delle ditte regolarmente autorizzate nell'albo all'ingresso dei Cimiteri.
5. Per rilievi di ordine tecnico o morale e per qualsivoglia giustificato motivo, il Sindaco può disporre il divieto di ingresso nei Cimiteri, a tempo indeterminato o temporaneo, previa comunicazione dei rilievi, con invito a produrre giustificazione.
6. E' fatto divieto all'impresa di:
 - a) accaparrare nel Cimitero servizi;
 - b) pubblicizzare i propri servizi all'interno del cimitero, soprattutto in modo molesto o inopportuno, ricorrendo a organizzazioni e sistemi di comparaggio;
 - c) sostare negli uffici e nei locali del Comune oltre il tempo necessario per esplicitare incarichi già ricevuti, allo scopo di offrire prestazioni;
 - d) esigere onorari sproporzionati al costo effettivo del servizio prestato;
 - e) sospendere il servizio assunto e già predisposto per eventuali contestazioni in origine agli onorari o per altro motivo privato;
7. L'impresa deve:
 - a) fornire informazioni chiare e complete sui propri servizi e forniture, illustrare ai committenti i diversi tipi di servizi che possono mettere a loro disposizione e sottoporre i prezzi relativi senza influenzare le scelte. Modificazioni sono possibili in ogni tipo di fornitura o servizio secondo le esigenze del cliente;
 - b) fare al di fuori del cimitero e neanche nelle prossimità, nel caso lo ritenga opportuno, la pubblicità sui servizi e forniture che è in grado di offrire, chiara e semplice senza forme pubblicitarie sensazionali, mendaci o indecorose.
 - c) effettuare la negoziazione degli affari inerenti all'espletamento dell'attività, esclusivamente nella sede dell'impresa. La contrattazione dei servizi fuori dalla sede dell'impresa è rigorosamente vietata.
8. Solo i responsabili dell'impresa, i loro rappresentanti ed il personale dipendente qualificato potranno trattare con gli interessati per presentare i propri servizi o forniture.

9. E' fatto divieto assoluto di utilizzare personale estraneo all'impresa e corrispondere mance e compensi a terzi, affinché, acquisiscano servizi all'impresa.
10. L'impresa dovrà evitare di corrispondere mance o ricompense agli esecutori dei servizi.

Articolo 125 **Limiti di attività - personale delle imprese**

1. Nella redazione dei progetti e nella direzione delle opere si osservano le disposizioni legislative sulla tutela dei titoli professionali e sui limiti delle rispettive attività professionali, nonché le norme circa le opere in conglomerato cementizio semplice ed armato.
2. Le imprese incaricate ad eseguire lavori all'interno del Cimitero sono tenute a notificare, preventivamente, alla Direzione del Cimitero, i nominativi delle persone addette ai lavori, le quali dovranno essere munite di apposito contrassegno ed idonea certificazione sanitaria rilasciata dal medico competente ai sensi del D.Ls. 81/08 comprovando per ciascuno di essi l'esatta osservanza delle norme previdenziali ed assicurative, nonché provare l'adeguata formazione ed informazione dei rischi cui sono esposti anche in ordine agli agenti fisici e biologici.
3. Le imprese sono direttamente responsabili dell'operato dei propri dipendenti e pertanto ne rispondono.

Articolo 126 **Permesso di costruzione**

1. Non può essere eseguita alcuna opera privata - nuova opera, restauro, modifica - senza la preventiva approvazione del progetto relativo ed il rilascio di apposito permesso. In questo sono indicati il versamento del deposito cauzionale, i termini di esecuzione dei lavori, lo spazio autorizzato per il deposito di materiali e di discarica e l'orario, ai sensi dell'art.7, comma 2 lettera f, del D.Lgs. n.22 del 5/02/1997.

Articolo 127 **Responsabilità - Deposito cauzionale**

1. Gli esecutori di lavori privati sono responsabili delle opere eseguite, di eventuali danni al Comune o a terzi.
2. Per la costruzione di sepolture di famiglia, la ditta assuntrice dei lavori deve effettuare il deposito cauzionale, o polizza fideiussoria sostitutiva per eventuali obbligazioni verso il Comune e verso privati.
3. Il rimborso è fatto a collaudo delle opere.

Articolo 128 **Recinzione aree - Materiali di scavo**

1. Nella costruzione di tombe di famiglia, l'impresa deve recintare, a regola d'arte lo spazio assegnato.
2. E' vietato occupare spazi attigui, senza l'autorizzazione della Direzione.
3. I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dalla Direzione, secondo l'orario e l'itinerario che verranno prescritti, evitando di spargere materiale o d'imbrattare o danneggiare opere; in ogni caso l'impresa deve ripulire e ripristinare il terreno eventualmente danneggiato.

Articolo 129 **Introduzione e deposito di materiale**

1. La circolazione dei veicoli delle imprese è regolata dal responsabile del cimitero, la sosta deve essere nei limiti indispensabili.
2. I materiali occorrenti all'esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati e depositati nel recinto predetto o in spazio autorizzato.
3. E' vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali o costruire baracche.
4. Per esigenze di servizio, si può ordinare il trasferimento dei materiali in altro spazio.
5. Nei giorni festivi, il terreno adiacente la costruzione deve essere riordinato e sgombrato di terra, sabbia, calce ecc.

Articolo 130 **Orario di lavoro**

1. L'orario di lavoro è fissato dalla Direzione. E' vietato lavorare nei giorni festivi e prefestivi, salvo particolari esigenze tecniche, riconosciute ed autorizzate dalla Direzione.

2. E' altresì vietato lavorare nei giorni dal 20 dicembre al 6 gennaio di ogni anno e nella settimana prima della Pasqua.

Articolo 131 Sospensione dei lavori

1. Quattro giorni prima della Ricorrenza dei Defunti e fino a quattro giorni dopo, è vietata l'introduzione e la posa in opera di materiale per opere o anche solo di lapidi individuali.
2. Le imprese, in tale periodo, devono sospendere tutte le costruzioni non ultimate e provvedere alla sistemazione di materiale, allo smontaggio di armature o ponti salva diversa autorizzazione della Direzione.

Articolo 132 Progetti di costruzione di sepolture di famiglia e per collettività Parere della Commissione

42

1. I progetti per la costruzione di sepolture di famiglia e per collettività devono essere sottoposti all'esame e al parere del Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3 e della Commissione Edilizia del Comune; questa può anche deferire tale compito ad una Sottocommissione composta di alcuni membri della Commissione stessa, presieduta dal Sindaco o dall'Assessore preposto al servizio cimiteri; il Responsabile del Cimitero partecipa alla Commissione con parere consultiva e con funzioni di segretario.
2. La Commissione, esamina i progetti riguardanti cappelle o tombe con monumento sia sotto l'aspetto delle norme del Regolamento di Polizia Mortuaria, della Circolare esplicativa del Ministero della Sanità n. 24 del 24/06/93, del Regolamento d'igiene, che sotto l'aspetto della tecnica e dell'arte; cura che forme, misure ed ogni elemento di composizione siano ispirate a dignità ed alle esigenze artistico - spirituali del luogo; che i materiali impiegati siano della qualità e delle misure idonee ai requisiti di durata e di buona manutenzione; che l'opera, riferita al posto ed alle opere già in atto, sia tale da evitare il miscuglio troppo eterogeneo di stili e di materiali, come anche la monotona uniformità. I progetti di tomba piana in particolare, invece devono uniformarsi ad appositi modelli tipo, per forme, misure, materiali e colori, predisposti dall'U.T.C. entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
3. Il parere della Commissione non vincola eventuali decisioni difformi dal Sindaco.
4. I progetti per la costruzione di cappelle per le sepolture di famiglia e per la collettività devono essere sottoposti, oltre che all'esame ed ai pareri di cui ai commi precedenti, oltre che all'esame ed ai pareri di cui ai commi precedenti, anche all'esame e al parere della Commissione Beni Culturali.

Articolo 133 Opere su sepolture individuali

1. Per la costruzione di opere particolari su sepolture individuali private, si richiede la presentazione del disegno con firma del Capo mastro o marmista. L'approvazione è di competenza del Sindaco, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, entro novanta giorni dalla richiesta.

Articolo 134 Vigilanza - Collaudo di conformità

1. Il Responsabile del Cimitero controlla l'esatta esecuzione delle opere secondo i progetti approvati, i permessi dati e le prescrizioni dei regolamenti; controlla che gli addetti all'esecuzione delle opere private siano quelli indicati nel Documento della sicurezza rispettando i criteri d'igiene e di sicurezza. Egli può impartire opportune disposizioni, fare rilievi o contestazioni che se occorre, potranno essere oggetto di provvedimenti del Sindaco.
2. Le opere per sepolture di famiglia, quando siano ultimate, sono collaudate per la conformità dall'Ufficio Tecnico del Comune e dal Responsabile Sanitario della A.S.L. SA/3, assistiti dal Responsabile del Cimitero.
3. Il Sindaco, in esito al collaudo di conformità, può prescrivere modifiche e disporre, oltre alla contravvenzione, la rimozione delle opere costruite in violazione del regolamento e del permesso dato.
4. Risultato favorevole il collaudo di conformità, si rimborsano i depositi cauzionali di cui all'art. 127 e si autorizza il seppellimento.

Articolo 135
Ornamentazione sepolture

1. I privati possono eseguire direttamente o fare eseguire da personale di loro fiducia i lavori di sistemazione, ornamentazione e mantenimento delle sepolture di loro spettanza.
2. Gli addetti a tali lavori devono però essere autorizzati come all'art. 124.

Articolo 136
Sospensione - Revoca

1. In caso di violazione delle suesposte norme e di quelle generali in materia, oltre alle sanzioni previste dal successivo art.137 o dalle disposizioni che potessero essere applicabili, il Sindaco può sospendere l'impresa dall'esercizio delle sue incombenze all'interno del Cimitero, per un periodo da 5 giorni a 6 mesi; per recidiva può vietare l'ingresso definitivamente.

43

CAPO XII
DISPOSIZIONI VARIE

Articolo 137
Locandine per gli avvisi necrologici murali

1. Le imprese funebri autorizzate all'esercizio dei trasporti funebri, possono, su autorizzazione del Sindaco, sentito l'Ufficio Tecnico competente, installare un adeguato numero di locandine nelle varie strade cittadine.
2. Le dette locandine devono essere utilizzate esclusivamente per le affissioni dei manifesti murali di lutto, a cura dell'impresa funebre autorizzata.
3. Le imprese funebri richiedenti dovranno presentare istanza su carta legale indirizzata al Sindaco con allegato il disegno del modello della locandina, la piantina della città in scala adeguata, con le indicazioni dei luoghi di installazione e le relative foto del luogo di ogni installazione.
4. L'impresa funebre autorizzata all'installazione delle locandine, resterà unica responsabile sia dell'installazione che della relativa manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Inoltre dovrà dimostrare di aver stipulato contratto assicurativo di responsabilità civile verso terzi per la copertura di eventuali danni causati dalle strutture installate.
5. Sarà a carico dell'impresa funebre autorizzata la sola tassa relativa all'occupazione di suolo pubblico da pagarsi anticipatamente nei modi di legge.

Articolo 138
Modulistica

1. Il responsabile dell'Unità Cimiteriale predisporrà apposito modulario, da approvare con determina dirigenziale, che riporterà tutta la modulistica richiamata nel presente regolamento.
2. I modelli approvati nel modulario dovranno essere utilizzati dagli interessati, nonché dalle imprese funebri e cimiteriali o dagli uffici e/o Enti preposti al fine di espletare tutte le incombenze burocratiche richiamate nel presente regolamento.
3. I moduli dovranno essere predisposti in maniera da facilitarne al massimo la compilazione, le fasi autorizzative e di controllo.

Articolo 139
Sanzioni

1. Salva l'applicazione delle sanzioni penali per i fatti costituenti reato, la violazione delle disposizioni del presente regolamento è soggetta a sanzioni amministrative pecuniarie a norma degli artt. 338, 339, 340 e 358 T.U.LL.SS., come modificati per effetto dell'art.3 della Legge 12 luglio 1961, n.603, e degli artt.32 e 113 della Legge 24 novembre 1981, n.689.
2. Ai fini dell'osservanza delle norme del presente regolamento, al personale addetto al Cimitero sono attribuite la qualifica e le funzioni di agente giurato, ai sensi di legge. A tal fine prestano il prescritto giuramento.

Articolo 140
Abrogazione precedenti disposizioni

1. Il presente Regolamento regola l'intera materia; pertanto si intendono abrogate le disposizioni contenute nel precedente Regolamento e negli altri atti in materia anteriore al presente.
2. Restano in vigore le speciali disposizioni di carattere igienico sanitario, contenute nel Regolamento Municipale d'Igiene, non contemplate nel presente, con esse incompatibili.

3. L'entrata in vigore decorre dalla scadenza della pubblicazione nell'albo, dopo intervenuta l'approvazione nei termini di legge.

CAPO XIII ATTIVITA' FUNEBRE - IMPRESE FUNEBRI

Articolo 141 Funzioni - Licenza

1. L'attività funebre è intesa quale servizio, effettuato su richiesta e con l'organizzazione dei mezzi e del personale necessari e che comprende ed assicura in forma congiunta, in occasione del decesso di persona, le seguenti prestazioni:
 - a) disbrigo, su mandato dei familiari, delle pratiche amministrative conseguenti al decesso di persona;
 - b) fornitura di casse mortuarie e di altri articoli ed arredi funebri;
 - c) stampa ed affissione degli avvisi di lutto in genere;
 - d) trasporto di salma, di cadavere, di ceneri, di ossa umane o resti mortali.
2. Le imprese funebri che intendono esercitare l'attività funebre di cui al comma 1), nel Comune di Sapri, devono munirsi delle seguenti autorizzazioni:
 - a) autorizzazione all'esercizio del trasporto funebre di cui al precedente art. 36;
 - b) comunicazione di esercizio di vicinato per la vendita di casse funebri e di articoli funebri, da svolgere nello stesso locale di cui al precedente art. 37 comma 1 lettera d);
 - c) autorizzazione per agenzia di affari e commissioni ai sensi dell'art. 115 TULLPS, per il disbrigo pratiche inerenti al decesso di persone.
3. Costituiscono condizioni ostative al rilascio delle autorizzazioni di cui al punto 2, le situazioni di cui al precedente articolo 38, gravanti sul richiedente, sul titolare o legale rappresentante, sul direttore responsabile e sull'incaricato preposto alla trattazione degli affari.

44

Articolo 142 Svolgimento dell'Attività

1. L'impresa funebre deve uniformarsi nell'assolvimento delle sue incombenze, a tutte le norme di legge e dei regolamenti in tema di Polizia Mortuaria e d'Igiene, nonché del presente regolamento; in particolare, per quanto riguarda: il personale utilizzato; i feretri; le modalità ed i mezzi di trasporto delle salme; gli uffici per la trattazione degli affari; le rimesse.
2. L'impresa funebre deve esporre, nei locali dove esercita l'attività, gli elenchi dei prezzi ed una documentazione dei beni che formano oggetto delle prestazioni e dei servizi di attività funebre.
3. La negoziazione degli affari inerenti l'esplicazione dell'attività imprenditoriale e l'affidamento dei servizi funebri deve avvenire nei locali per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione, di cui al comma 1 lettera b) dell'articolo 37. E' ammessa la contrattazione dei servizi funebri fuori dalla sede dell'impresa solamente nel caso in cui il committente lo richieda espressamente e solo per il tempo strettamente necessario alle incombenze..

Articolo 143 Divieti

1. E' fatto divieto all'impresa funebre:
 - a. di accaparrare servizi in modo molesto o inopportuno, ricorrendo a organizzazioni e sistemi di comparaggio;
 - b. di sostare negli uffici e nei locali del Comune oltre il tempo necessario per esplicare incarichi già ricevuti, allo scopo di offrire prestazioni;
 - c. di esigere onorari sproporzionati al costo effettivo del servizio;
 - d. di sospendere il servizio assunto e già predisposto per eventuali contestazioni in origine agli onorari o per altro motivo privato;
 - e. di esporre a vista del pubblico, feretri ed accessori nelle vetrine dei locali di attività, come pure nel trasporto dei feretri vuoti.
2. L'impresa funebre deve:
 - a) fornire informazioni chiare e complete sui loro servizi, illustrare ai committenti diversi tipi di funerale che possono mettere a loro disposizione e sottoporre i prezzi relativi senza influenzare le scelte. Modificazioni sono possibili in ogni tipo di funerale secondo le esigenze del cliente;
 - b) fare, nel caso lo ritenga opportuno, la pubblicità sui servizi che è in grado di offrire in maniera chiara e semplice senza forme pubblicitarie sensazionali, mendaci o indecorose.
3. Solo il responsabile direttore dell'impresa funebre, ed il personale preposto alla trattazione degli affari, di cui al precedente articolo 37, comma 1 lettera d), potranno trattare con gli interessati per l'ordinativo e l'organizzazione del funerale, presentando i propri servizi.

4. E' fatto divieto assoluto di utilizzare personale estraneo all'impresa funebre e corrispondere mance o compensi a terzi, affinché, acquisiscano funerali all'impresa.
5. L'impresa funebre dovrà evitare di corrispondere mance o ricompense agli esecutori dei servizi.

Articolo 144 Sospensione - Revoca

1. Nel Comune l'ordine e la vigilanza sull'attività funebre, la verifica della sussistenza nel tempo dei requisiti richiesti dal presente regolamento e dalle leggi vigenti, spettano al Sindaco, ai Dirigenti del Settore di competenza, agli organi di Polizia Municipale, all'ufficio comunale di stato civile e al direttore del cimitero.
2. In caso di violazione delle suesposte norme e di quelle generali in materia, oltre alle sanzioni previste dal precedente art. 139 o dalle disposizioni che potessero essere applicabili per violazioni di altre norme, il Comune, previa istruttoria e garantendo la partecipazione degli interessati e la trasparenza amministrativa, può decretare, in relazione alla gravità o alla recidiva, la sospensione dell'esercizio per un massimo di 210 giorni o la revoca dell'autorizzazione data.
3. Chiunque eserciti l'attività funebre e di trasporto funebre di cui all'articolo 36, senza essere in possesso dell'autorizzazione del Comune, è punito con la sanzione amministrativa prevista al precedente articolo 139 e la chiusura immediata dell'esercizio disposta dal Comune.

Articolo 145 Vendita di articoli funebri e attività di disbrigo pratiche in forma disgiunta dal trasporto funebre

1. I locali in cui si intende svolgere il solo esercizio di vicinato per la vendita di casse funebri, articoli funebri e accessori funebri, in forma disgiunta dal trasporto funebre, devono esclusivamente avere le caratteristiche di cui al precedente art.37, comma 1 lettera b).
2. I soggetti muniti della sola comunicazione di esercizio di vicinato per il commercio in posto fisso generi non alimentari per la vendita di casse funebri e articoli funebri, di cui al comma 1, adempiendo esclusivamente agli obblighi previsti da questa autorizzazione, devono effettuare la sola vendita di casse funebri e articoli funebri al dettaglio, fornendo il cofano funebre alla famiglia del defunto, la quale per utilizzarlo, si dovrà rivolgere ad altro soggetto abilitato e autorizzato al trasporto funebre.
3. I soggetti muniti della sola autorizzazione di agenzia di affari per il disbrigo pratiche conseguenti al decesso di persona, di cui all'art. 115 T.U.L.P.S., potranno svolgere le sole pratiche amministrative, adempiendo agli obblighi previsti da quella autorizzazione.
4. I soggetti in possesso dell'autorizzazione di cui al precedente punto 2 o punto 3, o in possesso di entrambe, non possono svolgere né i servizi funebri né il trasporto funebre, in quanto non in possesso dell'autorizzazione di cui al precedente art. 36. Solo i soggetti muniti di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di trasporto funebre, di cui al precedente art. 36, poiché debitamente formati, organizzati e autorizzati, potranno svolgere il servizio funebre e di trasporto e precisamente prelevare la salma, ricomporla, adagiarla nella cassa funebre, identificarla, sigillarla nella bara, trasportarla e consegnarla a destinazione con i mezzi necessari, redigendo la documentazione prevista.
5. E' vietato l'esercizio di intermediazione nell'attività funebre e di trasporto funebre.

Articolo 146 Entrata in vigore

Il presente Regolamento entrerà in vigore il 1° aprile 2013.